

RASSEGNA STAMPA
del
11/04/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 10-04-2012 al 15-04-2012

10-04-2012 01net	
Microfinanziamenti locali, virtuosismi in Abruzzo	1
10-04-2012 Adnkronos	
Torna il freddo a Pasquetta, neve sul Vesuvio e allerta per la pioggia in Puglia	3
10-04-2012 Adnkronos	
In Puglia terriccio di qualità dai rifiuti umidi, accordo Legacoop-Acquedotto	5
10-04-2012 Adnkronos	
Due scosse di terremoto registrate al largo delle Isole Eolie	7
10-04-2012 Adnkronos	
Lega, la rivincita degli immigrati: "Noi a casa? Alla fine ci sono andati loro"	8
10-04-2012 AgenParl	
MALTEMPO: DOMANI TEMPO INSTABILE, TEMPORALI AL CENTRO-NORD	10
10-04-2012 AgricolturaOnWeb	
Agriturist Siracusa: 'Prenotazioni in aumento per il 2012'	11
10-04-2012 Asca	
Meteo: Prot.Civile, domani tempo instabile con temporali al Centro-Nord	12
10-04-2012 Asca	
Marche: Unicam e Provincia Macerata, sinergia prevenire incendi boschivi	13
10-04-2012 Asca	
Pasqua: Viabilita', circolazione regolare nel controesodo	14
10-04-2012 Asca	
L'Aquila/3 anni dopo: report Sge, 32.905 persone ancora assistite	15
10-04-2012 Asca	
Meteo: settimana all'insegna del maltempo, nuvole e piogge da Nord a Sud	16
10-04-2012 Avvenire	
Il Perù con il fiato sospeso per 9 minatori intrappolati	17
10-04-2012 Comunicati.net	
COLLEFERRO - Corsi guida sicura Protez Civile dell'assess Provincia di Roma	18
10-04-2012 Comunicati.net	
SNAF FNA Calabria su dissesto idrogeologico : Prevenzione e difesa del suolo.. elementi fondamentali per lo sviluppo della nostra regione !	20
10-04-2012 Corriere della Sera	
A Milano registrati 19 gradi in meno rispetto all'anno scorso	22
10-04-2012 Corriere.it	
Neve, tempeste e città sotto zero La sorpresa della primavera gelata	23
10-04-2012 Dire	
Roma Capitale, dal Consiglio dei ministri sì definitivo al secondo decreto Alemanno, Polverini e Zingaretti spiegano il testo, e le possibili modifiche ancora da apportare	24
10-04-2012 E-gazette	
L'Aquila tre anni dopo - Arriva il piano sismico ma è allarme spopolamento	26
10-04-2012 El mundo.es	
Desalojadas 100 personas de un balneario de Requena por un incendio forestal	27
11-04-2012 L'Espresso	
Il tempo si è fermato a L'Aquila	28
10-04-2012 Il Fatto Quotidiano.it	
Haiti: dopo il sisma e la pioggia di aiuti, ora regna l'indifferenza. E si continua a morire	30
10-04-2012 Il Gazzettino	
Istruttori Cai salvati sulla Schiara	33

10-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile A Sorbo Serpico (AV) una simulazione di evento sismico	34
10-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile In Toscana un patto per interventi ProCiv	36
10-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile Maltempo: instabilità diffusa e temporali al Centro-Nord	37
10-04-2012 Il Giornale E in collina torna la neve	38
10-04-2012 Il Manifesto «Stella d'Italia», scrittori in marcia verso L'Aquila	39
10-04-2012 Il Mattino (City) Limatola. Si è levato in volo intorno alle 19,30 di ieri, forse per l'ultima ricognizione	40
10-04-2012 Il Messaggero Un recinto, con accanto un cartello, segna l'ingresso del bosco sotto il centro direzio...	41
11-04-2012 Il POPOLO PRAVISDOMINI - Giornata ecologica	42
10-04-2012 Redattore sociale Protezione civile, dal 13 al 15 aprile gli stati generali	43
10-04-2012 Repubblica.it "Permesso temporaneo ai profughi della Libia"	44
10-04-2012 WindPress.it All'Università di Camerino si presenta uno studio per la prevenzione degli incendi boschivi	45
11-04-2012 marketpress.info PROTEZIONE CIVILE IN LOMBARDIA, PIÙ RISPOSTE FACENDO SQUADRA VARATO ELENCO ASSOCIAZIONI CAPACI GESTIRE EVENTI CALAMITOSI	46
15-04-2012 marketpress.info LE VOCI DELL'INCHIESTA 6A EDIZIONE - PORDENONE, 11 - 15 APRILE 2012	47
11-04-2012 marketpress.info "TERRA DI PUGLIA –PIANTO FIORITA PUGLIA PULITA"	51
11-04-2012 marketpress.info GIOVANISÌ, 6.500 GIOVANI COINVOLTI IN UN ANNO, PRIMI BILANCI DAVANTI AL COMMISSARIO UE ANDOR	52

*Microfinanziamenti locali, virtuosismi in Abruzzo***01net***"Microfinanziamenti locali, virtuosismi in Abruzzo"*

Data: 10/04/2012

Indietro

Finanziamenti

Microfinanziamenti locali, virtuosismi in Abruzzo

Molti gli spunti di riflessione dall'iniziativa coordinata da Etimos Foundation che è riuscita a coinvolgere l'85% degli sportelli bacari del territorio e a erogare, in poco più di un anno, 3 milioni e 800mila euro di credito ad artigiani, commercianti, micro imprese e famiglie in difficoltà.

10 Aprile 2012

È un trend di erogazione mensile in continua crescita quello registrato da "Microcredito per l'Abruzzo" a tre anni dal terremoto che ha colpito l'Aquila.

A dispetto della stretta creditizia e della persistente fase di recessione in atto, l'iniziativa coordinata da Etimos Foundation (i cui dati sull'erogazione sono pubblicati online in tempo reale - ndr), avrebbe dalla sua anche "nessuna insolvenza e pochissimi ritardi nel pagamento delle rate".

Stando ai dati aggiornati al 31 marzo scorso, a beneficiare degli oltre 3 milioni e 800mila euro di credito erogato da gennaio 2011 a oggi, sono stati 191 soggetti suddivisi tra imprese (114), cooperative (9) e famiglie (68), per un ammontare medio che si attesta rispettivamente intorno a 27mila, 38mila e 5.600 euro.

Nello specifico, il fondo patrimoniale di 4 milioni e 530mila euro (che ha la sua origine nel più ampio flusso di donazioni degli italiani post terremoto canalizzate attraverso il Dipartimento di Protezione civile) non viene utilizzato direttamente nell'attività di finanziamento, bensì impiegato progressivamente come garanzia per la concessione di prestiti erogati attraverso il sistema bancario locale, a parità di prodotti e condizioni per tutti e con uno spread che, fino a oggi, si è mantenuto invariato a un tasso del 2,5%.

L'impegno delle banche aderenti ad applicare un meccanismo di leva finanziaria sul fondo stesso rende, inoltre, possibile un plafond potenziale di finanziamenti di oltre 50 milioni di euro a ulteriore evidenza di un trend in positiva controtendenza rispetto alla crisi del credito che continua a colpire indistintamente famiglie e microimprese italiane.

Tanto da suggerire che la strada giusta da percorrere sia proprio quella del microcredito da utilizzare come strumento di welfare e sviluppo per l'accesso al credito di soggetti altrimenti esclusi, in quanto incapaci di offrire le garanzie patrimoniali o personali normalmente richieste dalle banche.

Sì alle banche del territorio

Parliamo di famiglie in difficoltà, artigiani, commercianti e micro imprese a beneficio delle quali è stato fondamentale la scelta di non creare una nuova struttura operativa a servizio del progetto e di non affidarsi a un unico istituto di credito, bensì di coinvolgere il sistema bancario del territorio, ottenendo un'adesione ampia che copre oltre l'85% degli sportelli operativi.

Oltre a questo, l'iniziativa realizzata in partnership con Consorzio Etimos, Abi-Associazione bancaria italiana, Federazione delle Bcc di Abruzzo e Molise, Associazione Qualità e Servizi e Caritas diocesana dell'Aquila, si distingue nel panorama nazionale dei programmi di microfinanza anche per la destinazione specifica delle risorse che, per l'80% dell'ammontare finanziato, sono state erogate a sostegno della microimpresa, con un'attenzione particolare al segmento delle startup, che sono state il 39% delle realtà finanziate.

Link correlati B2F: quando il finanziamento è self service Tre nuove tipologie di finanziamento in terra Toscana

Microfinanziamenti locali, virtuosismi in Abruzzo

Arrivano tardi e male i finanziamenti europei per le Pmi Finanziamenti per 250 milioni di euro alle Pmi del Lazio Una azienda su tre ottiene finanziamenti inferiori a quelli richiesti Pmi: i tassi di interesse riacutizzano la stretta creditizia Stretta creditizia: una soluzione da Anima e Federmacchine Accesso al credito: difficoltà per 8 Pmi su 10 Da Fedart Fidi 4 mosse per sostenere l'accesso al credito per le Pmi Per le imprese più piccole, l'accesso al credito è quasi impossibile

Torna il freddo a Pasquetta, neve sul Vesuvio e allerta per la pioggia in Puglia

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Torna il freddo a Pasquetta, neve sul Vesuvio e allerta per la pioggia in Puglia"

Data: **10/04/2012**

Indietro

Torna il freddo a Pasquetta, neve sul Vesuvio e allerta per la pioggia in Puglia

ultimo aggiornamento: 09 aprile, ore 18:37

Napoli - (Adnkronos) - Vesuvio imbiancato dopo gli ultimi due giorni di maltempo; temperature basse a Napoli così come in tutta la provincia. Danni alle linee elettriche nei capoluoghi pugliesi. Vento e neve bloccano due pullman sull'Etna. Stop ai traghetti per le isole in Sicilia

commenta 0 vota 2 invia stampa

Tweet

Napoli, 9 apr. (Adnkronos) - Scenario inusuale per i napoletani, che questa mattina hanno trovato il Vesuvio imbiancato: risultato degli ultimi due giorni di maltempo, con forti temporali che in città hanno creato qualche problema alla cerimonia di inaugurazione dell'America's Cup World Series, ieri sera in Piazza Plebiscito.

Strade imbiancate dalla grandine sulla collina dei Camaldoli. L'inaspettato ritorno di inverno sembra finito oggi con il ritorno del sole e del cielo limpido, ma le temperature restano basse a Napoli così come in tutta la provincia.

Pasquetta con pioggia e vento in Puglia: un avviso di moderata criticità idrogeologica ed idraulica a causa del maltempo e di possibili precipitazioni copiose e forti venti è stato lanciato per le prossime 12 ore dal Dipartimento nazionale della Protezione civile al Servizio regionale della Protezione civile e da questo alle Prefetture. Per la Puglia le aree di allerta sono praticamente tutte: il Gargano, la Capitanata, la Terra di Bari, la penisola salentina, il bacino del Lato e di Lama di Lenne, nel tarantino, e il bacino basso dell'Ofanto, nella sesta provincia.

Non solo. Il forte vento, che a partire da questa notte si è abbattuto su tutta la regione, ha provocato il danneggiamento di linee elettriche di media tensione nelle zone di Bari, Lecce, Foggia, Taranto e Brindisi.

Allerta maltempo anche in Basilicata (bacini Ofanto, Basento-Bradano e Sinni).

Pasquetta all'insegna del maltempo anche in Sicilia. Il vento forte che soffia da più di 24 ore su tutta l'isola ha impedito ai traghetti diretti alle isole minori di salpare. Isolate, ad esempio, le isole Eolie, dove il mare è forza 6, mentre a Trapani non è partito il traghetto di linea per le isole Egadi, raggiunte oggi solo da due aliscafi, uno da Trapani, l'altro da Marsala. Inoltre niente navi da Porto Empedocle per Lampedusa e da Trapani per Pantelleria.

A causa del vento forte e della abbondante nevicata della notte scorsa, poi, due pullman sono rimasti bloccati sulle due provinciali che salgono sul versante di Etna Sud - Rifugio Sapienza rispettivamente da Nicolosi e Zafferana Etnea. Il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico ha raggiunto i due pullman con gli sci e messo in sicurezza le oltre cento persone, tra uomini donne e bambini, nell'attesa che arrivassero i mezzi spazzaneve.

Intanto sono state tratte in salvo le persone che ieri, a causa di una forte nevicata, erano rimaste bloccate con le loro auto sul monte Subasio, in provincia di Perugia. I vigili del fuoco sono intervenuti e nella tarda serata di ieri hanno portato in

Torna il freddo a Pasquetta, neve sul Vesuvio e allerta per la pioggia in Puglia

salvo le famiglie, che si erano trovate in difficoltà a causa del maltempo.

Sempre ieri, nel pomeriggio, una tromba d'aria ha interessato la frazione di Gallignano di Soncino (Cremona), nell'area compresa tra l'ex statale 498 e via Regina della Scala. A registrare i danni maggiori le coperture e le vetrate di un'officina e un impianto di distributore di carburanti, dichiarati attualmente inagibili. Danni minori ai tetti delle abitazioni e alle stalle circostanti: non è stato disposto nessun sgombero, né si registrano feriti, rendono noto i carabinieri.

In Puglia terriccio di qualità dai rifiuti umidi, accordo Legacoop-Acquedotto

- Adnkronos Puglia

Adnkronos

"In Puglia terriccio di qualità dai rifiuti umidi, accordo Legacoop-Acquedotto"

Data: **10/04/2012**

Indietro

In Puglia terriccio di qualità dai rifiuti umidi, accordo Legacoop-Acquedotto

ultimo aggiornamento: 10 aprile, ore 12:43

Bari - (Adnkronos) - Ottenuto da spazzatura domestica, proveniente dalla raccolta differenziata, da scarti di attività agricole e agricolo/industriali, da fanghi derivanti dalla depurazione dei reflui civili sapientemente miscelati a torba bionda di qualità

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Bari, 10 apr. - (Adnkronos) - Si chiama 'Terra di Puglia', il terriccio di qualità che proviene dai rifiuti pugliesi prodotto da Aseco, società del Gruppo Acquedotto Pugliese. E' un prodotto ottenuto da rifiuti domestici cosiddetti 'umidi', provenienti dalla raccolta differenziata, da scarti di attività agricole e agricolo/industriali, da fanghi derivanti dalla depurazione dei reflui civili sapientemente miscelati a torba bionda di qualità.

Si tratta di un terriccio ecologico, ricavato da processi biologici naturali e rigorosamente tarati su alti standard di sicurezza e qualità, che ha ottenuto la più importante certificazione nazionale, quella del Cic, il Consorzio Italiano Compostatori. Grazie ad una intesa con la Coop Estense, per ogni tonnellata di terriccio venduto negli Ipercoop di Puglia e Basilicata, Acquedotto Pugliese destinerà un quintale di fertilizzante naturale alla cooperativa 'Libera terra' di Mesagne della rete di Don Ciotti e che coltiva terreni confiscati alla mafia.

Acquedotto Pugliese e Legacoop Puglia hanno, inoltre, siglato un protocollo d'intesa finalizzato a sostenere progetti cooperativi che perseguono fini di inclusione sociale, lotta all'emarginazione, sostegno alla legalità, miglioramento ambientale, in particolare nel settore agricolo. 'Terra di Puglia' è un prodotto che trasforma i rifiuti da costo in opportunità economica e, soprattutto, in opportunità di crescita sociale, valorizzando le buone pratiche della raccolta differenziata e del risparmio.

"Quando si parla di Acquedotto - ha sottolineato Ivo Monteforte, amministratore unico di Acquedotto Pugliese - viene subito in mente l'idea di acqua limpida, di acqua salubre, anche se in verità l'Acquedotto si occupa anche di acqua nera con la gestione di oltre 11 mila chilometri di fogne e quasi 200 depuratori dislocati lungo tutto il territorio servito. E non tutti sanno che al termine del processo depurativo da una parte esce acqua chiara e inodore, dall'altra rimangono dei fanghi che vanno smaltiti come rifiuti speciali e che presentano dei costi di smaltimento anche onerosi".

"Quei fanghi oggi diventano Terra di Puglia, un substrato di qualità che fa crescere i fiori. Terra di Puglia - ha proseguito - ci insegna che anche i rifiuti possono essere risorsa economica e di sviluppo per il territorio; lo stesso messaggio che lancia l'associazione Libera con il suo impegno sul territorio e le tante cooperative impegnate in progetti di inclusione sociale che siamo onorati di valorizzare. Ringrazio quindi di cuore Coop Estense e Legacoop Puglia per il loro sostegno, con l'augurio che il progetto possa continuare a crescere anche a livello nazionale come i bei fiori di Puglia".

"Coop Estense ha avviato con grande entusiasmo - ha affermato Antonio Bonucci, direttore ipermercati Coop Estense - la

In Puglia terriccio di qualità dai rifiuti umidi, accordo Legacoop-Acquedotto

collaborazione con Acquedotto Pugliese per la vendita del terriccio ecologico Terra di Puglia. Nell'iniziativa infatti si ritrovano elementi perfettamente coerenti con il ruolo e la missione che contraddistinguono la cooperazione di consumo, primi fra tutti la tutela dell'ambiente, la valorizzazione e la promozione di prodotti del territorio. Il sostegno all'Associazione Libera, i cui prodotti da anni trovano spazio in tutti i negozi Coop, è poi la conferma di come soggetti economici possano contribuire fattivamente al miglioramento economico e sociale del territorio".

"Si tratta di una forma di collaborazione necessaria e dovuta per far crescere le nostre imprese, le persone che vi lavorano e tutelare le nostre risorse, come quella idrica", ha spiegato Carmelo Rollo, presidente di Legacoop Puglia. "Coop Estense ha già avviato un progetto importante in questo senso, 'Acqua dal rubinetto', mettendo a disposizione dei consumatori, nei tredici punti vendita in Puglia, una scheda informativa da consultare con le caratteristiche chimiche e micro biologiche dell'acqua del rubinetto di casa propria, in modo da compiere una scelta di acquisto più consapevole".

"Un'azione che tutela il cittadino, nell'ottica della trasparenza e della responsabilità sociale, con il riconoscimento da parte di una grande cooperativa dell'affidabilità dell'acqua pugliese, sottoposta a continui controlli effettuati ogni anno, in ogni fase, del ciclo produttivo e della distribuzione", ha sottolineato.

"Aseco ha sviluppato una attività di selezione e recupero del materiale proveniente dalla raccolta differenziata, favorendone il recupero - ha detto - La capacità produttiva è di 80.000 tonnellate annue di rifiuti compostabili: i migliori fanghi agroalimentari, biologici (frutto dei processi della depurazione) e potature vegetali. Pura Terra è il compost di qualità di Aseco. Tra le sue virtù principali si trovano l'alta concentrazione di carbonio e di materia organica, sostanze che garantiscono un adeguato contenuto di risorse nutritive al terreno. Dalla sua miscelazione con torba bionda di sfagno selezionata si ottiene Terra di Puglia il terriccio universale di qualità".

"L'acqua è parente strettissima dei liquami - ha sottolineato l'assessore alla Protezione civile e opere pubbliche della Regione Puglia Fabiano Amati - perché la purificazione dei liquami alimenta il riuso, aiutandoci a combattere la scarsità della risorsa, e conferisce la materia prima per la produzione di terriccio e concimi, dalla cui vendita si possono ottenere le risorse per gli investimenti nel servizio idrico integrato. Si tratta dunque di un'attività che produce benefici sia economici che culturali".

"Va superato - ha detto - il rapporto conflittuale con i nostri liquami, la cui utilità e bellezza, oso dire, in termini di custodia della terra e delle risorse naturali, andrebbe rivalutata, così come la natura suggerisce. Oggi non aggiungiamo nulla di nuovo a quanto è ampiamente noto, se non ulteriore conoscenza e tecnologia, idonea a purificare, tutelare le risorse naturali, evitare le malattie ed, infine, accumulare un po' di risorse per gli investimenti".

"Quando Aqp, azienda pubblica, mette in commercio il terriccio e i concimi, prodotti, detto con estrema semplicità, dal processo di trattamento dei liquami, vuol dire che adempie alla più vibrante etica dei beni comuni, quella che trova la sua materialità solo nei fatti", ha concluso.

Data:

10-04-2012

Adnkronos

Due scosse di terremoto registrate al largo delle Isole Eolie

- Adnkronos Sicilia

Adnkronos

"Due scosse di terremoto registrate al largo delle Isole Eolie"

Data: **11/04/2012**

[Indietro](#)

Due scosse di terremoto registrate al largo delle Isole Eolie

ultimo aggiornamento: 10 aprile, ore 20:15

Messina - (Adnkronos) - Di magnitudo 2.4, non sono state avvertite dagli abitanti dell'arcipelago

commenta 0 vota 1 invia stampa

[Tweet](#)

Messina, 10 apr. (Adnkronos) - L'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ha registrato due scosse di terremoto nel basso Tirreno, al largo dell'arcipelago delle Eolie. La prima, di magnitudo 2.4, alle 11,39, con epicentro a una profondita' di quasi 157 chilometri; la seconda, sempre di magnitudo 2.4, alle 11,57, a 20 chilometri di profondita'. Le scosse non sono state avvertite dagli abitanti delle Eolie.

Lega, la rivincita degli immigrati: "Noi a casa? Alla fine ci sono andati loro"

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Lega, la rivincita degli immigrati: "Noi a casa? Alla fine ci sono andati loro""

Data: **11/04/2012**

Indietro

Lega, la rivincita degli immigrati: "Noi a casa? Alla fine ci sono andati loro"

ultimo aggiornamento: 10 aprile, ore 18:32

Roma - (Adnkronos) - Le associazioni di tutela degli immigrati, commentano la parabola di Bossi & Co. Usb: "Basta strumentalizzazioni razziste, si lavori a politiche serie". Ma l'Arci avverte: "Il Carroccio cavalcherà ancora le politiche razziste per distogliere dai problemi interni"

commenta 0 vota 4 invia stampa

Tweet

Roma, 10 apr. - (Adnkronos) - "Mandiamoli a casa", "vengono qui a rubarci il lavoro", "sono ladri e criminali"...Erano alcuni degli slogan usati in questi anni dalla Lega Nord contro gli immigrati e, che ora, dopo lo scandalo che sta travolgendo il Carroccio, gli stessi immigrati respingono al mittente. Con toni più o meno diplomatici, le associazioni di tutela degli immigrati, commentano la parabola di Bossi & Co.

"La Lega ha seminato il vento dell'odio ingannando i cittadini, soprattutto gli italiani che li hanno seguiti in questo souk della menzogna e del fango, della discriminazione e del pregiudizio sui migranti. Ci gridavano 'mandiamoli a casa', ma hanno fatto prima loro a tornare a casa...", dice all'Adnkronos Aboubakar Soumahoro, responsabile nazionale immigrazione RdB - Usb. "Premesso che, in questa vicenda, la magistratura farà il suo corso - aggiunge - la Lega è travolta da una valanga che li sta trascinando non solo a livello giudiziario ma anche di consensi. Da 'Roma ladrona' si è passati a 'Lega ladrona'... E - ironizza Soumahoro - il paradosso è che i soldi li portavano proprio dalle parti nostre, in Africa, in Tanzania".

Alla luce di ciò "per il futuro ci auguriamo si comprenda che le politiche dell'immigrazione non si possono affrontare sempre con misure di emergenza". "Speriamo si prenda coscienza che dopo 150 anni di storia italiana - aggiunge il responsabile Usb - non c'è ancora una legge organica sul diritto d'asilo e che negli ultimi 20 anni, a causa della Lega, si è andati avanti con leggi nazionali discriminatorie, come quella della tassa sui permessi di soggiorno firmata poco prima di andar via da Tremonti e Maroni, o con ordinanze repressive di sindaci e amministratori locali. Il governo Monti ora raddrizzi il tiro e lavori a politiche dell'immigrazione giuste, organiche e concrete".

"Dopo la condanna all'Italia sui respingimenti da parte della Corte di Giustizia europea, dopo l'ammissione dell'ex ministro dell'Interno Maroni, durante una lezione universitaria, di aver 'marciato sulla pelle degli immigrati', e dopo lo scandalo che ha travolto il Carroccio ci sarebbero le condizioni per voltare pagina", dice Filippo Miraglia, responsabile immigrazione Arci.

"Ma non sarei così sicuro che quel che rimane della Lega cambi registro in vista delle prossime elezioni amministrative e politiche. Piuttosto -analizza- per recuperare consensi, potrebbero ancora cavalcare i loro soliti temi in materia di immigrazione, magari accentuandoli proprio per distogliere l'attenzione dai loro problemi etici e morali interni". Dunque "se da un lato siamo contenti che queste vicende abbiano evidenziato ulteriormente quanto l'azione della Lega sia stata strumentale e abbia usato lo scontro (contro i meridionali, gli immigrati, Roma ladrona), al solo scopo di ottenere voti,

Legha, la rivincita degli immigrati: "Noi a casa? Alla fine ci sono andati loro"

non siamo altrettanto convinto che ce ne disintossicheremo facilmente. E questo perché al momento non ci sono reali antidoti, se non quello della magistratura. Oggi purtroppo - sottolinea - assistiamo ancora a un preoccupante e radicato pregiudizio verso le minoranze, difficile da eradicare, dopo anni di avvelenamento della politica italiana per mano leghista". "La speranza - conclude - è che, non con il governo tecnico, ma quando la politica riuscirà a riprendersi la scena pubblica, si rifletta davvero su quello che è successo in questi anni e si cambi pagina sul serio".

Sulla vicenda leghista, Luca Odevaine, presidente Fondazione IntegrA/Azione, ricorda che il Carroccio "non ha mai avuto una cultura di governo, e non solo per gli episodi di corruzione e gli scandali di questi giorni. Basta guardare indietro, e neanche troppo lontano, al lavoro svolto dall'ex ministro dell'Interno Roberto Maroni: dai respingimenti, per cui l'Italia è stata condannata dalla Corte di Giustizia Ue, alla gestione caotica dell'emergenza Nordafrica".

"Esattamente un anno fa - ricorda ancora Odevaine - tutti i migranti sbarcati a Lampedusa sono stati bloccati sull'isola rendendo la gestione degli sbarchi e la vita degli abitanti un inferno. Si è risolta disseminando il Sud Italia di tendopoli tirate su in fretta e furia, anche all'insaputa dei sindaci. Lo stesso governo Berlusconi si è trovato costretto a esautorare il ministro dell'Interno passando di fatto la gestione alla Protezione Civile. Questo ha impedito un'attenta pianificazione dell'evento dai numeri comunque molto contenuti rispetto, per esempio, all'esodo degli albanesi degli anni '90". "Il decreto Maroni del 2008, convertito poi in Legge n.125, ha poi concesso ampi poteri ai sindaci in materia di sicurezza. La legge - sottolinea - ha fatto proliferare ordinanze contro burqa, kebab, phone center, assembramenti nei parchi e ronde auto-organizzate", conclude Odevaine nel suo elenco degli 'strascichi' delle politiche leghiste.

MALTEMPO: DOMANI TEMPO INSTABILE, TEMPORALI AL CENTRO-NORD

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"*MALTEMPO: DOMANI TEMPO INSTABILE, TEMPORALI AL CENTRO-NORD*"

Data: **10/04/2012**

[Indietro](#)

Martedì 10 Aprile 2012 16:37

MALTEMPO: DOMANI TEMPO INSTABILE, TEMPORALI AL CENTRO-NORD Scritto da com/ugi

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 10 apr - Una perturbazione atlantica raggiungerà domani il Mediterraneo centrale, portando una giornata caratterizzata da condizioni di diffusa instabilità su tutto il Paese, con mari molto mossi e temporali sulle regioni settentrionali e su quelle centrali del versante Tirrenico. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche valido dalle prime ore della giornata di domani, mercoledì 11 aprile 2012, che prevede rovesci e temporali, in particolare su Lazio, Toscana, Veneto e Friuli Venezia Giulia. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Il Dipartimento della Protezione civile continuerà a seguire l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

Agriturist Siracusa: 'Prenotazioni in aumento per il 2012'

- AgricolturaOnWeb - Agriservice

AgricolturaOnWeb

"Agriturist Siracusa: 'Prenotazioni in aumento per il 2012'"

Data: 10/04/2012

Indietro

Agriturist Siracusa: 'Prenotazioni in aumento per il 2012'

La promozione paga: prospettive rosee per la stagione aperta dal ponte di Pasqua. Ma si può fare di più

Carmelo Conigliaro, nuovo presidente di Agriturist Siracusa

"Le prenotazioni negli agriturismi della provincia di Siracusa, per il periodo estivo, stanno facendo segnare aumenti, rispetto allo scorso anno, fino al 10%".

Prospettive positive per il 2012, dunque, per le strutture ricettive nelle aziende agricole e per il nuovo presidente di Agriturist Siracusa, **Carmelo Conigliaro**. Nella provincia sono una **sessantina gli agriturismi di Agriturist**, l'associazione di Confagricoltura, e nei periodi di punta **danno lavoro fino a 400 persone**.

Il cambio di tendenza, rispetto ad un 2011 da dimenticare, non è arrivato per caso. *"Come associazione abbiamo partecipato, autotassandoci, e approfittando degli spazi presi dalla Regione - spiega Conigliaro -, ad otto fiere internazionali fra cui Berlino, Milano, Bergamo, Rimini, Arezzo e Paestum. Li abbiamo avuto contatti con tour operator, ci siamo organizzati senza chiedere aiuto alle amministrazioni locali ma puntando sulle nostre forze ed i primi risultati ci stanno dando ragione"*.

Se è vero che gli agriturismi per le gite fuoriporta si riempiono di visitatori "regionali" in cerca dei sapori della cucina tipica e del verde della campagna, compaiono sempre più spesso anche stranieri: vengono soprattutto da Olanda, Belgio, Germania e Francia.

*"Abbiamo attivato una serie di **convenzioni** per migliorare il servizio offerto ai nostri ospiti - spiega Conigliaro, che gestisce un'azienda in contrada Damma - Si va dalla convenzione con il consorzio **taxi** con tariffe chiare e trasparenti per raggiungere l'aeroporto e la città, a quelle con le cantine vinicole della zona ed ai lidi attrezzati per garantire anche uno spazio di mare. Su questa strada vogliamo lavorare anche per le convenzioni con **centri benessere e guide turistiche**. Gli agriturismi stanno facendo sistema, ci scambiamo la clientela e se siamo pieni consigliamo ai nostri ospiti le strutture dei colleghi. Stiamo reagendo positivamente a questo momento"*.

*"Il ruolo degli agriturismi per chi vuole vivere una vacanza sostenibile ed a contatto con la natura e l'agricoltura è insostituibile - ricorda **Massimo Franco**, presidente di Confagricoltura Siracusa -. Gli agriturismi sono **presidi del territorio** e chi vi opera contribuisce al mantenimento di dimore storiche ed alla **salvaguardia del territorio dal rischio idrogeologico**"*.

Un turismo sostenibile che garantisce, e non è poco, anche continuità lavorativa ai braccianti delle aziende agricole all'interno degli agriturismi. Sul fronte dell'offerta per i turisti, però, si può fare di più. *"Fino a giugno non ci sono cali di presenze, grazie anche al ciclo delle rappresentazioni classiche - aggiunge Conigliaro -. Il problema continua ad essere luglio dove la mancanza di eventi in grado di fare da traino non riesce a compensare il calo prima che arrivi il periodo delle ferie di agosto. A luglio le istituzioni dovrebbero programmare iniziative di richiamo per il territorio. Ne gioverebbero tutti"*.

Fonte: Confagricoltura Siracusa

Meteo: Prot.Civile, domani tempo instabile con temporali al Centro-Nord**Asca**

"Meteo: Prot.Civile, domani tempo instabile con temporali al Centro-Nord"

Data: **10/04/2012**

[Indietro](#)

Meteo: Prot.Civile, domani tempo instabile con temporali al Centro-Nord

10 Aprile 2012 - 16:54

(ASCA) - Roma, 10 apr - Una perturbazione atlantica raggiungera' domani il Mediterraneo centrale, portando una giornata caratterizzata da condizioni di diffusa instabilita' su tutto il Paese, con mari molto mossi e temporali sulle regioni settentrionali e su quelle centrali del versante Tirrenico. Lo comunica una nota della Protezione Civile. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento ha infatti emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche valido dalle prime ore della giornata di domani, mercoledi' 11 aprile 2012, che prevede rovesci e temporali, in particolare su Lazio, Toscana, Veneto e Friuli Venezia Giulia. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensita', frequente attivita' elettrica e forti raffiche di vento. Il Dipartimento della Protezione civile continuera' a seguire l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile. [com-map/mau/ss](#)

Marche: Unicom e Provincia Macerata, sinergia prevenire incendi boschivi**Asca**

"Marche: Unicom e Provincia Macerata, sinergia prevenire incendi boschivi"

Data: **10/04/2012**

[Indietro](#)

Marche: Unicom e Provincia Macerata, sinergia prevenire incendi boschivi

10 Aprile 2012 - 15:38

(ASCA) - Macerata, 10 apr - Un indice meteorologico idoneo a costruire bollettini sullo stato di pericolosità circa il possibile verificarsi di incendi boschivi nell'area mediterranea. L'ha elaborato un gruppo di lavoro internazionale coordinato dall'Università di Camerino e composto, tra gli altri, anche da funzionari tecnici della protezione civile della Provincia di Macerata. Utilizzando la rilevazione dell'umidità e di altri parametri fisici di carattere ambientale, lo studio introduce concrete possibilità di adottare uno strumento utile a fare previsioni e quindi anche prevenzione degli incendi boschivi.

I risultati scientifici del lavoro saranno presentati il 13 aprile a Camerino nel corso di un incontro pubblico promosso dalla Provincia di Macerata e dallo stesso Ateneo.

L'iniziativa rientra nel progetto europeo "An Integrated European Model To Protect Mediterranean Forests From Fire" (acronimo Protect) di cui la Provincia di Macerata è ente capofila. Oltre all'Università di Camerino, sono partner la Provincia di Malaga (Spagna), la Regione del Peloponneso (Grecia), l'Autorità nazionale delle foreste del Portogallo, il Dipartimento delle foreste di Cipro, l'Università di Algarve (Portogallo), l'Università della Provenza (Francia), la Regione dell'Istria (Croazia). Oltre ai rappresentanti degli enti stranieri, interverranno il presidente della Provincia, Antonio Pettinari, il rettore dell'ateneo camerte, Flavio Corradini, rappresentanti della Regione Marche, della Prefettura di Macerata, dell'Ance, dell'Uncem, le organizzazioni di protezione civile, nonché i comandanti provinciali dei Vigili del Fuoco, Dino Poggiali e del Corpo forestale dello Stato, Giuseppe Bordoni.

pg

Pasqua: Viabilita', circolazione regolare nel controesodo**Asca**

"Pasqua: Viabilita', circolazione regolare nel controesodo"

Data: **10/04/2012**

Indietro

Pasqua: Viabilita', circolazione regolare nel controesodo

10 Aprile 2012 - 11:00

(ASCA) - Roma, 10 apr - La circolazione stradale sulla rete viaria nazionale, nella seconda giornata di controesodo pasquale, si sta svolgendo in modo regolare. Lo comunica Viabilita' Italia sottolineando che "le uniche notizie attive al momento riguardano il nodo genovese, dove si segnalano, a ripercussione di un traffico particolarmente intenso sulla viabilita' ordinaria, code verso il capoluogo ligure sull'A7 Milano-Genova tra Genova Bolzaneto e Genova Sampierdarena, sull'A10 Genova-Ventimiglia tra Genova Pegli ed il bivio con l'autostrada A7 e sull'A12 Genova-La Spezia tra Genova Nervi ed il bivio con l'autostrada A7. Code sempre sull'A10 per traffico intenso anche tra Borghetto e Spotorno, verso Genova".

Sul versante del traffico ferroviario, si e' registrata durante il ponte pasquale una notevole affluenza di viaggiatori, ma senza criticita', soprattutto verso le citta' d'arte, con un incremento pari al 5%.

E' attesa una progressiva intensificazione degli spostamenti con il passare delle ore, mentre i mezzi con massa complessiva superiore alle 7,5 t riprenderanno a viaggiare regolarmente dopo le ore 14.

Il Dipartimento della Protezione Civile informa che "una perturbazione atlantica sta determinando un graduale aumento della nuvolosita' nelle regioni settentrionali con precipitazioni diffuse, ad iniziare dal settore occidentale, in estensione in serata a quello orientale ed in Toscana. Per domani si prevede che la perturbazione scorra rapidamente sulle regioni settentrionali, richiamando un flusso umido meridionale e venti di scirocco sulle regioni adriatiche, determinando precipitazioni temporalesche localmente intense, specie sulle zone prospicienti i rilievi. Al sud condizioni di spiccata variabilita'.

com-dab/sam/

L'Aquila/3 anni dopo: report Sge, 32.905 persone ancora assistite**Asca**

"L'Aquila/3 anni dopo: report Sge, 32.905 persone ancora assistite"

Data: **10/04/2012**

[Indietro](#)

L'Aquila/3 anni dopo: report Sge, 32.905 persone ancora assistite

10 Aprile 2012 - 15:19

(ASCA) - L'Aquila, 10 apr - A tre anni dal terremoto, all'Aquila, sono ancora 32.905 le persone che hanno bisogno di una qualche forma di sostegno da parte dello Stato. E' quanto si evince dal report settimanale diffuso dalla Struttura per la gestione dell'emergenza (Sge). Di esse, 21.309 vivono in alloggi del progetto CASE, in Moduli abitativi provvisori (Map), in affitti del Fondo immobiliare, in affitti concordati col Dipartimento di Protezione civile, in edifici comunali; 11.292 beneficiano del contributo di autonoma sistemazione (9.585 residenti nel comune dell'Aquila e 1.707 nei restanti comuni del cratere sismico); 304, infine, sono ospiti in strutture ricettive e in strutture di permanenza temporanea (142 presso la caserma della Guardia di finanza di Coppito).

iso

Meteo: settimana all'insegna del maltempo, nuvole e piogge da Nord a Sud**Asca**

"Meteo: settimana all'insegna del maltempo, nuvole e piogge da Nord a Sud"

Data: 11/04/2012

Indietro

Meteo: settimana all'insegna del maltempo, nuvole e piogge da Nord a Sud

10 Aprile 2012 - 11:47

(ASCA) - Roma, 10 apr - Dopo una Pasqua dal tempo incerto, sull'Italia arriva una nuova ondata di maltempo che porterà nuvole e piogge da Nord a Sud del Belpaese. Secondo le previsioni meteo della Protezione Civile, nella giornata di oggi, un promontorio intercyclonico concederà temporanee condizioni di tempo stabile ed in genere soleggiate al centro-sud; nel contempo, il posizionamento di una profonda saccatura atlantica, sui settori occidentali del Mediterraneo, determinerà un nuovo peggioramento iniziando dal Nord Ovest; tali condizioni di maltempo si estenderanno mercoledì, a tutta l'Italia, per poi allontanarsi verso est nella successiva giornata di giovedì, lasciando spazio ad ampie ma temporanee schiarite; da venerdì una perturbazione in arrivo dalla Spagna porterà nubi e piogge su tutte le regioni.

Per domani, si prevede, al Nord, tempo molto nuvoloso su tutte le regioni con precipitazioni sparse anche sotto forma di rovescio o temporale, più significative sulla Liguria di levante, Appennino emiliano e settori alpini e prealpini centro-orientali; nevicate sulle Alpi a quote intorno ai 1000-1200 metri; tendenza a miglioramento dal pomeriggio-sera.

Al Centro, nuvolosità irregolare su tutte le regioni con precipitazioni sparse anche sotto forma di rovescio o temporale più significative su Toscana, Umbria e Lazio; tendenza alla variabilità nel corso del pomeriggio-sera iniziando dalle aree costiere e dalla Sardegna. Al Sud, nuvolosità irregolare su tutte le regioni con precipitazioni sparse anche sotto forma di rovescio o temporale più significative sulla Campania settentrionale; tendenza alla variabilità nel corso del pomeriggio-sera.

Temperature in sensibile aumento nei valori minimi; senza variazioni di rilievo le massime. Giovedì, nuvolosità variabile con addensamenti nelle aree interne e montuose delle regioni appenniniche; poco nuvoloso altrove; dal pomeriggio-sera tendenza a nuovo peggioramento iniziando dalla Sardegna. Infine, venerdì, generali condizioni di maltempo con precipitazioni diffuse specie sulle aree tirreniche.

[red/map/bra](#)

Il Perù con il fiato sospeso per 9 minatori intrappolati

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 10/04/2012

Indietro

MONDO

10-04-2012

Il Perù con il fiato sospeso per 9 minatori intrappolati*Una frana li blocca da 6 giorni, un tubo li lega al mondo***DI LUCIA CAPUZZI**

Un tubo snodabile. Sottile, in modo da penetrare le profondità della roccia, eppure largo abbastanza da consentire il passaggio di acqua, cibo in polvere e medicine. È questo il filo che unisce i nove minatori di Cabeza de Negro, in Perù, intrappolati a 250 metri sotto terra, e la superficie. Due mondi paralleli. Sopra, intorno alla bocca della galleria, le squadre di soccorso lavorano a ciclo continuo, dandosi il cambio ogni 4 ore, per rimuovere i detriti che sei giorni fa hanno sepolto vivi i nove. Sotto, in una caverna in penombra, dove la temperatura varia di più 40 gradi, tra giorno e notte, i minatori aspettano. Solo qualche altro giorno, assicura il governo. Nessuno, però, può dire con certezza quanto ci vorrà per salvarli.

Sono trascorse oltre 120 ore dal crollo, avvenuto alle 11 di giovedì (ora locale). A provocarlo, l'esplosione di una carica per facilitare l'estrazione del rame. Formalmente, la miniera di Cabeza de Negro tra i monti di Quilque, a oltre 1.300 metri d'altitudine, nella regione di Ica è chiusa dagli anni Ottanta, quando la zona divenne uno degli epicentri della guerriglia di Sendero Luminoso. Operai disoccupati, però, continuano a estrarre abusivamente il rame. Con metodi artigianali. Ad alto rischio, come ha dimostrato l'incidente di giovedì. L'ultimo di una lunga serie. Nel 2011, 52 lavoratori hanno perso la vita dentro le gallerie peruviane. Sono già 16 le vittime da gennaio. Fortunatamente, il crollo di Cabeza de Negro non ha ucciso nessuno. I nove sono rimasti illesi ma intrappolati all'interno di un antro di roccia. «Non li abbandoneremo, stiamo facendo di tutto per tirarli fuori», dice ad *Avvenire* Erin Gómez, capo della Protezione civile incaricato dei soccorsi. I primi giorni, a scavare sono stati i colleghi dei nove. «Ora questi, sono circa una ventina, continuano, dando prova di grande generosità. Il problema è che la roccia è fragile e i crolli sono continui. Per questo, il governo ha coinvolto gli esperti di grandi compagnie minerarie per le operazioni di recupero. Da domenica, a Cabeza de Negro c'è una squadra specializzata di 15 tecnici dell'azienda Antapite», aggiunge Gómez. Sempre domenica, nella zona dell'incidente, sono arrivati il premier Oscar Valdés, il ministro dell'Energia, Jorge Merino e il capo dell'Istituto nazionale di Difesa civile, Alfredo Murguetyio. Questi, attraverso il tubo snodabile, sono riusciti anche a parlare coi minatori intrappolati. Che sono tenuti, inoltre, sotto continuo controllo medico. «I dottori inviano alimenti, sostanze idratanti, pillole antibiotiche. Cercano, poi, di parlare coi nove in modo che non si facciano prendere dall'agoscia», conclude Gómez. Il buio, lo spazio ristretto, lo sbalzo di temperatura, rischiano di far precipitare i sopravvissuti nella depressione.

Anche se Jacinto Pariona il lavoratore più anziano, di 59 anni, sotto terra insieme al figlio Roger ha voluto assicurare la moglie Nancy: «Stiamo tutti bene, ci facciamo forza». Anche stavolta, il canale di trasmissione l'unico disponibile è stato il tubo. A questo oggetto, apparentemente insignificante, sono appese le speranze dei familiari. Accampati intorno alla galleria. «Non ce ne andremo finché non saranno usciti», dice Alejandra, mamma di Javier e Santiago, di 22 e 23 anni, i più giovani degli intrappolati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA L'ingresso della miniera di rame Cabeza de Negro a Ica, in Perù: le squadre di soccorso stanno lottando contro il tempo per salvare i nove minatori (Reuters)

COLLEFERRO - Corsi guida sicura Protezione Civile dell'Assessorato Provincia di Roma**Comunicati.net***"COLLEFERRO - Corsi guida sicura Protezione Civile dell'Assessorato Provincia di Roma"*

Data: 10/04/2012

Indietro

Home » Istituzioni » Regioni » Lazio

COLLEFERRO - Corsi guida sicura Protezione Civile dell'Assessorato Provincia di Roma

Allegati Protezione civile corso guida Sicura Assessorato Paluzzi Provincia di Roma (1).JPG Protezione civile corso guida Sicura Assessorato Paluzzi Provincia di Roma (2).JPG Protezione civile corso guida Sicura Assessorato Paluzzi Provincia di Roma (3).JPG Protezione civile corso guida Sicura Assessorato Paluzzi Provincia di Roma (Small).JPG 10/apr/2012 12.35.01 Comune di Montelanico (Rm)

Volontari di Protezione Civile sempre più specializzati grazie ad un corso di guida sicura, svoltosi a Segni (Rm), organizzato dall'Assessorato alle Politiche della Sicurezza e Protezione Civile della Provincia di Roma, onorevole Ezio Paluzzi. "Un corso davvero interessante e ben organizzato - ci ha dichiarato Carlo De Fazio della protezione civile di Colleferro (Rm) - abbiamo imparato molto oggi, soprattutto come gestire l'attimo di emergenza, quando si richiede il massimo dalle proprie possibilità e da sé stessi". Assessore Paluzzi, perché realizzare un corso di Guida Sicura per gli operatori di sicurezza quali sono i volontari di Protezione Civile? "Realizzare i corsi di guida sicura?" ci ha spiegato l'assessore da noi intervistato - non è solo un modo per dotare di un prezioso strumento formativo chi interviene in situazioni di emergenza, offrendo il proprio aiuto e la propria disponibilità, ma anche un'ulteriore testimonianza di vicinanza e collaborazione tra Provincia di Roma e gli enti e le associazioni territoriali. Il servizio di protezione Civile è soprattutto sussidiarietà ed è in questa logica che l'Amministrazione concentra la sua attenzione finanziando progetti utili oltre che alla sicurezza dei cittadini, anche al bene comune". Quanti sono gli appuntamenti del progetto, come sono articolati e quanti volontari coinvolgono complessivamente? "Le quattro giornate programmate sono state decentrate sul nostro territorio con appuntamenti organizzati con attrezzature in loco. Le attività sono suddivise in lezioni di teoria e pratica, che facilitano la partecipazione di volontari, soprattutto di quelle associazioni alle quali abbiamo dato, in concessione d'uso, le lame spazzaneve e che prioritariamente sono coinvolte in queste attività. Siamo partiti il 18 marzo a Vallinfreda, poi il 25 ad Allumiere, il 31 a Segni e concluderemo il 15 aprile a Castelnuovo di Porto. Ogni data ha visto coinvolti 16 volontari di P.C. provenienti da 10 comuni afferenti il territorio di quello capofila. A tutti i partecipanti viene rilasciato un attestato, un vademecum sulla guida sicura e una cartolina con le regole del buon guidatore." Si prevedono progetti simili per il futuro? E quando? "Sicuramente, nei nostri progetti futuri, c'è di riprendere il corso "Formare i formatori", realizzato in collaborazione con i Vigili del Fuoco e, grazie al quale, abbiamo già formato 190 volontari di P.C." E una continuazione del primo? "Subito dopo l'approvazione del bilancio, pensiamo di proseguire il corso con altri due appuntamenti, in modo tale da coprire l'intero territorio provinciale e contattare tutte le associazioni di volontariato". Assessore Paluzzi, ci può parlare in generale delle iniziative che come Assessorato ha in cantiere per questo 2012 per la Protezione Civile? "Stiamo pianificando due giornate di esercitazioni e formazione per il 29 aprile ad Ardena e il 12-13 maggio presso la scuola di formazione di Vallinfreda sul rischio idrogeologico, sismico e sull'antincendio boschivo". Assessore Paluzzi, e come Politiche della sicurezza? "Anche in quest'ambito, crediamo fortemente nelle attività di sensibilizzazione, prevenzione e informazione della cittadinanza, in particolar modo dei giovani, destinatari dei nostri principali progetti. Partiamo dalle scuole elementari con il Parco Scuola itinerante, in collaborazione con il SICES, un percorso cittadino in scala 1:2 attrezzato di segnaletica stradale, semafori, strisce pedonali, rotonde ed altro, per far vivere ai bambini l'emozione della guida sicura; seguiamo alle scuole medie con tre progetti: "In strada come in rete", dedicato alla sicura navigazione in Internet e alla corretta educazione stradale, in collaborazione con Polizia Postale,

COLLEFERRO - Corsi guida sicura Protez Civile dell'assess Provincia di Roma

Unicef, Microsoft, Google/Youtube, unione Nazionale Consumatori e Skuola.net; “Sicurezza è...camminare al passo del più lento”, sulle crisi umanitarie dimenticate e i diritti dell'infanzia, in collaborazione con Medici Senza Frontiere e Unicef; “I giovani e la Costituzione. Costruttori di democrazia”, sulla conoscenza dei principi costituzionali e dei diritti e doveri dei cittadini, in collaborazione con La Dante Alighieri; infine alle scuole superiori sono dedicati i nostri corsi per l'abilitazione alla guida del ciclomotore. Ci tengo a sottolineare che tutti i nostri progetti sono realizzati grazie ai proventi contravenzionali, nell'ottica che, come amo ricordare ai nostri ragazzi, gli sbagli degli adulti possano servire concretamente a formare nei giovani degli onesti e responsabili cittadini del domani. Mi permetta in una battuta finale di esprimere un doveroso ringraziamento a tutti i volontari di P.C., che, donando le proprie energie e molto spesso rinunciando al proprio tempo libero, si rendono disponibili e al servizio delle precarietà dei cittadini, ne è un esempio l'impegno e il lavoro svolto nell'ultima emergenza neve”. Il progetto ci è stato illustrato dal Presidente Massimiliano Zanetti dell'ASGS. “Alla luce di uno studio sulla adeguata capacità di guida degli operatori di protezione civile, abbiamo presentato un progetto che prevede una nuova formazione degli operatori per la guida in emergenza dei veicoli in dotazione, su strada e fuori strada, con il supporto di Piloti/Istruttori provenienti dal mondo delle competizioni sportive ed operanti da moltissimo tempo nel settore formazione. la struttura del progetto prevede una prima parte di formazione teorica di circa 2 ore e poi una serie di esercizi sulle vetture anche con l'ausilio di apparati tecnici, che durano 5/6 ore”. Ne prevede altri per il futuro? “Se dipendesse da noi assolutamente si, visto e certificato la necessità di formare gli operatori ad una più corretta guida sicura in situazioni ordinarie e in casi di interventi in emergenza”. Presidente, quali i temi affrontati nel corso della giornata? “Lezione di teoria che comprenderà gli aspetti psicologici del guidatore (le dinamiche di guida quando siamo nelle normali situazioni e nelle emergenze)che permetterà di riconoscere le proprie paure durante gli interventi e gestirle al meglio, migliorare la percezione del rischio e del pericolo (teoria della Catena Peridea), gli aspetti tecnici della guida (posizione di guida, distribuzione dello sguardo, rispetto delle regole, definizione della velocità più idonea alla situazione, definizione della giusta distanza di sicurezza più idonea alla situazione, la guida in discesa e/o salita, la guida sul ghiaccio, la neve, il bagnato, il fango ecc.), gli aspetti tecnici del veicolo (trasferimento dei carichi, Fase B:Padronanza del mezzo (Handling) Esercizio dell'otto, Frenata in presenza di ostacoli improvvisi (con ABS e Senza) Prevenzione e correzione della perdita di aderenza del veicolo”. Come si svolge il corso? “Gli allievi vengo accolti presso una struttura del territorio e partecipano inizialmente alla fase teorica di circa 2 ore. Poi subito dopo inizia la fase di guida pratica su percorsi allestiti e su terreno naturale, dove gli allievi con il supporto degli Istruttori si esercitano alle nuove tecniche di guida. A fine corso, attestato e vademecum”.

SNAF FNA Calabria su dissesto idrogeologico : Prevenzione e difesa del suolo.. elementi fondamentali per lo sviluppo della nostra regione !

SNAF – FNA Calabria su dissesto idrogeologico : Prevenzione e difesa del suolo.. elementi fondamentali per lo sviluppo della nostra regione !

Comunicati.net

""

Data: **10/04/2012**

Indietro

Home » Istituzioni » Regioni » Calabria

SNAF – FNA Calabria su dissesto idrogeologico : Prevenzione e difesa del suolo.. elementi fondamentali per lo sviluppo della nostra regione ! 10/apr/2012 16.09.34 INCURSORE

COMUNICATO STAMPA

S n a f

SINDACATO NAZIONALE AUTONOMO FORESTALI

Sindacato di settore della FNA-CONFSAL

segreteriaregionalesnaf1fna@gmail.com

SNAF – FNA Calabria su dissesto idrogeologico : Prevenzione e difesa del suolo.. elementi fondamentali per lo sviluppo della nostra regione !

Lo afferma in una nota affidata alla segreteria regionale il vice segretario regionale dello SNAF – FNA, sindacato nazionale della Federazione Nazionale Agricoltura, non c'è sviluppo se manca una seria e concreta attività di prevenzione del rischio idrogeologico che possa favorire la messa in sicurezza del territorio.

Enti, Organismi ed Istituzioni varie, afferma lo SNAF, quotidianamente e continuamente raccontano della necessità di sviluppare una forte azione di prevenzione del rischio idrogeologico e dunque di messa in sicurezza del territorio, attività questa continua lo SNAF, che deve trovare seria applicazione attraverso quei servizi pubblici che hanno competenza in materia di dissesto idrogeologico ed ai quali bisogna ridare dignità, servizi come la sorveglianza idraulica che vengono espletati da personale che, tra mille sacrifici e rimettendoci di tasca propria, quotidianamente con le proprie macchine percorre i bacini idrografici dell'intero territorio calabrese riscontrando una serie di dati ed informazioni che devono essere utilizzati al fine di concretizzare la famosa e tanto desiderata ed invocata azione di prevenzione che favorirà una messa in sicurezza del territorio della nostra regione, una regione che fino ad oggi ha preferito spendere decine di milioni di euro per risanare danni causati dal dissesto idrogeologico anziché potenziare, com'è giusto che sia, servizi come la sorveglianza idraulica che come recita la legislazione vigente in materia di difesa del suolo è un servizio pubblico , essenziale ed ininterrompibile che deve trovare posto nelle prime voci del bilancio regionale, che rientra nella lista di quei servizi ministeriali che per legge devono essere sempre garantiti e che in tutte le regioni d'Italia è inquadrato presso le autorità di bacino o nel dipartimento di protezione civile, destinazione plausibile e sicuramente naturale in quanto servizio di allerta nazionale di piena, di monitoraggio e difesa del suolo.

Ci teniamo a sottolineare, avvisa lo SNAF, che la nostra segreteria non intende criticare le iniziative di nessuno ma urge dare seguito a tutti quei buoni propositi ed intenzioni manifestate dagli attori della scena politica istituzionale che

SNAF FNA Calabria su dissesto idrogeologico : Prevenzione e difesa del suolo.. elementi fondamentali per lo sviluppo della nostra regione !

continuamente parlano della necessità di sviluppare un servizio di sorveglianza idraulica serio quindi full time, come previsto dalle leggi vigenti in materia di ambiente e difesa del suolo, ma che ancora versa in una situazione precaria quindi assurda in quanto queste buone intenzioni non trovano mai applicazione in barba alla situazione ambientale disastrosa che qualcuno pensa magari di risolvere distribuendo le risorse disponibili per finanziare studi e pseudo attività di monitoraggio.

A tal proposito pensiamo che la stagione dello sperpero delle risorse debba essere una stagione da chiudere e pensiamo che la giunta regionale che oggi governa la nostra regione, assieme a qualche esponente responsabile della opposizione, stia dimostrando di avere i numeri e la volontà di porre fine alla distribuzione dei pani che avrebbe il solo scopo di finanziare incarichi, pubblicazioni e studi che non porterebbero a nulla di concreto e la storia lo dimostra.

Auspichiamo dunque, continua lo SNAF, che entro il 31 giugno la regione rimedi a questo scempio di incomprensibile ed intollerante precarietà e che le risorse finanziarie disponibili siano utilizzate e quindi destinate a garantire un servizio di sorveglianza e monitoraggio idrografico full time che provvederà, attraverso i dati prodotti da ufficiali e sorveglianti dislocati sull'intero territorio calabrese e dal personale addetto alla digitalizzazione degli uffici territoriali che lavora con professionalità gli stessi dati, a sviluppare una seria attività di contabilità dei dissesti sul nostro territorio e dunque favorire la faticosa azione di prevenzione.

Pensiamo dunque che supportare servizi come la sorveglianza idraulica rappresenti la via per il raggiungimento di importanti e concreti risultati che consentiranno lo sviluppo del territorio calabrese, Se la sorveglianza idraulica individua discariche e scarichi fognari lungo i bacini idrografici, si consentirà alle autorità competenti di garantire una forte attività di repressione di tali abusi e dunque metteremo ad esempio gli operatori turistici in condizione di fornire agli utenti un mare ed una stagione di qualità che permetterà di promuovere un'immagine pulita e sana della nostra regione.

Vogliamo ricordare, conclude il vice segretario regionale dello SNAF, che nel mese di gennaio il ministro dell'ambiente Clini nella conferenza che annunciava lo stanziamento di 750 milioni di euro DI FONDI FAS dal 2012 per cinque anni con l'obiettivo di fronteggiare il dissesto idrogeologico nelle regioni del sud, e nell'incontro con il presidente dei geologi Gian Vito Graziano, raccomandava categoricamente che le risorse dovranno avere lo scopo di finanziare e quindi favorire una attività di contabilità dei dissesti e dunque di prevenzione del rischio idrogeologico ricordando che questi due elementi sono la base fondamentale per una seria messa in sicurezza del territorio fondamentale per uno sviluppo ambientale, turistico e produttivo. A tal proposito ci rendiamo disponibili a lavorare insieme alle istituzioni regionali con lo scopo di giungere entro giugno ad una soluzione giusta che sia in linea con le leggi vigenti e che possa garantire dignità a quei lavoratori che pur rimettendoci per senso di responsabilità garantiscono un servizio con i propri mezzi, una vergogna a cui urge porre fine.

Catanzaro, 10 Aprile 2012

A Milano registrati 19 gradi in meno rispetto all'anno scorso**Corriere della Sera**

""

Data: **10/04/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Cronache data: 10/04/2012 - pag: 27

A Milano registrati 19 gradi in meno rispetto all'anno scorso

ROMA Tutta colpa della corrente scandinava con un tocco di Baltico che ha abbassato di 7 gradi la temperatura media di stagione. Regalandoci una Pasquetta gelida arrivata a tradimento, dopo l'illusione di un'estate che sembrava già qui. Contrordine. Tromba d'aria nel cremonese, spruzzate di neve in Abruzzo e sul Gargano, sulla cima del Vesuvio e sui monti della Sila, fiocchi bianchi a Potenza, vento forte nel golfo di Napoli e sulla Sicilia, che ha interrotto i collegamenti con le isole Eolie causa mare forza 6. A Lipari, 30 turisti hanno affittato una barca per andarsene lo stesso. Nella Puglia sferzata da una tramontana feroce, una nave da crociera della Msc è rimasta bloccata per nove ore al largo del porto di Bari, perché la manovra era troppo pericolosa. Ha attraccato alle 21. Centinaia di passeggeri aspettavano a terra. Brutta avventura per nove ragazzi baresi tra i 15 e i 17 anni, che si erano accampati in un canalone con tende e sacchi a pelo e sono stati travolti di notte dalla mareggiata. Li ha salvati la polizia. I campeggiatori e quattro agenti sono finiti in ospedale per un principio di assideramento. Dovunque un freddo che sembrava Natale, non proprio adatto alla scampagnata fuoriporta. E non era mica un'impressione. Le temperature massime di ieri sono eloquenti: 13 a Milano e Torino, 9 a Venezia, 12 a Firenze e Bologna, 14 a Roma e Napoli, 16 a Palermo. La più fredda è stata Campobasso, con 4, il picco della minima spetta a Piacenza e Udine, piombate a -1. La più calda è stata Grosseto con 19. E nella realtà è sembrato anche peggio e il perché lo spiega il colonnello Mario Giuliacci (www.meteogiuliacci.it): «Con la tramontana a 20/30 km all'ora, entra in ballo il fattore wind chill, perché si abbassa la temperatura corporea e di conseguenza si sente più freddo». La pelle percepisce anche 4 gradi in meno. «Considerato che prima eravamo sopra la media stagionale e adesso siamo sotto di 5/7 gradi, possiamo calcolare che in dieci giorni abbiamo subito uno sbalzo di quasi 15 gradi» rivela Giuliacci. Se si guardano le tabelle del 9 aprile 2011 il confronto è impietoso. A Torino e Milano era praticamente Ferragosto con 31 e 32 gradi di massima, a Roma ce n'erano 22, a Firenze 25, a Cagliari 27. Insomma, tutta un'altra storia. E anche la Pasqua/Pasquetta dell'anno scorso, caduta di 24 aprile, al confronto è stata africana, tra i 20 e i 22 gradi. Il meteo purtroppo prevede altri giorni cupi. «Da domani fino al 18 aprile, tranne giovedì 12, pioverà sempre, dovunque» dice Giuliacci. L'unica consolazione è che farà più caldo. Conferma il trend perturbato Antonio Sanò su www.ilmeteo.it che annuncia piogge a ripetizione già da stasera fino al 20. Con una prima perturbazione e poi addirittura un mini-ciclone da venerdì a domenica, accompagnato da diluvi, temporali e neviccate anche a 1.000 metri sulle Alpi. Secondo il dipartimento della Protezione civile il maltempo comincerà già stasera a partire dal Nord e dalla Toscana, domani brutto democraticamente per tutti. Giovanna Cavalli RIPRODUZIONE RISERVATA

Neve, tempeste e città sotto zero La sorpresa della primavera gelata

Corriere della Sera

Corriere.it

""

Data: 10/04/2012

Indietro

stampa | chiudi

Clima

Neve, tempeste e città sotto zero

La sorpresa della primavera gelata

A Milano registrati 19 gradi in meno rispetto all'anno scorso ROMA - Tutta colpa della corrente scandinava - con un tocco di Baltico - che ha abbassato di 7 gradi la temperatura media di stagione. Regalandoci una Pasquetta gelida arrivata a tradimento, dopo l'illusione di un'estate che sembrava già qui.

Contrordine. Tromba d'aria nel cremonese, spruzzate di neve in Abruzzo e sul Gargano, sulla cima del Vesuvio e sui monti della Sila, fiocchi bianchi a Potenza, vento forte nel golfo di Napoli e sulla Sicilia, che ha interrotto i collegamenti con le isole Eolie causa mare forza 6. A Lipari, 30 turisti hanno affittato una barca per andarsene lo stesso. Nella Puglia sferzata da una tramontana feroce, una nave da crociera della Msc è rimasta bloccata per nove ore al largo del porto di Bari, perché la manovra era troppo pericolosa. Ha attraccato alle 21. Centinaia di passeggeri aspettavano a terra. Brutta avventura per nove ragazzi baresi tra i 15 e i 17 anni, che si erano accampati in un canalone con tende e sacchi a pelo e sono stati travolti di notte dalla mareggiata. Li ha salvati la polizia. I campeggiatori e quattro agenti sono finiti in ospedale per un principio di assideramento.

Dovunque un freddo che sembrava Natale, non proprio adatto alla scampagnata fuoriporta. E non era mica un'impressione. Le temperature massime di ieri sono eloquenti: 13 a Milano e Torino, 9 a Venezia, 12 a Firenze e Bologna, 14 a Roma e Napoli, 16 a Palermo. La più fredda è stata Campobasso, con 4, il picco della minima spetta a Piacenza e Udine, piombate a -1. La più calda è stata Grosseto con 19. E nella realtà è sembrato anche peggio e il perché lo spiega il colonnello Mario Giuliacci (www.meteogiuliacci.it): «Con la tramontana a 20/30 km all'ora, entra in ballo il fattore wind chill, perché si abbassa la temperatura corporea e di conseguenza si sente più freddo». La pelle percepisce anche 4 gradi in meno. «Considerato che prima eravamo sopra la media stagionale e adesso siamo sotto di 5/7 gradi, possiamo calcolare che in dieci giorni abbiamo subito uno sbalzo di quasi 15 gradi» rivela Giuliacci.

Se si guardano le tabelle del 9 aprile 2011 il confronto è impietoso.

A Torino e Milano era praticamente Ferragosto con 31 e 32 gradi di massima, a Roma ce n'erano 22, a Firenze 25, a Cagliari 27. Insomma, tutta un'altra storia. E anche la Pasqua/Pasquetta dell'anno scorso, caduta di 24 aprile, al confronto è stata africana, tra i 20 e i 22 gradi.

Il meteo purtroppo prevede altri giorni cupi. «Da domani fino al 18 aprile, tranne giovedì 12, pioverà sempre, dovunque» dice Giuliacci. L'unica consolazione è che farà più caldo. Conferma il trend perturbato Antonio Sanò su www.ilmeteo.it che annuncia piogge a ripetizione già da stasera fino al 20. Con una prima perturbazione e poi addirittura un mini-ciclone da venerdì a domenica, accompagnato da diluvi, temporali e neviccate anche a 1.000 metri sulle Alpi. Secondo il dipartimento della Protezione civile il maltempo comincerà già stasera a partire dal Nord e dalla Toscana, mercoledì brutto democraticamente per tutti.

Giovanna Cavalli

stampa | chiudi

Roma Capitale, dal Consiglio dei ministri sì definitivo al secondo decreto Alemanno, Polverini e Zingaretti spiegano il testo, e le possibili modifiche ancora da apportare

Roma Capitale, dal Consiglio dei ministri sì definitivo al secondo decreto | DIRE LAZIO | Agenzia DIRE

Dire

""

Data: 10/04/2012

Indietro

Roma Capitale, dal Consiglio dei ministri sì definitivo al secondo decreto

Alemanno, Polverini e Zingaretti spiegano il testo, e le possibili modifiche ancora da apportare

ROMA - Il secondo decreto su Roma Capitale e' stato approvato in seconda lettura dal Consiglio dei ministri di questa mattina. Ma forse la parola "in via definitiva" non dovrebbe essere ancora usata. Come annunciato sia dal sindaco di Roma, Gianni Alemanno, che dal presidente della Regione Lazio, Renata Polverini, su alcune questioni specifiche come l'articolo 11 terzo comma, ovvero quello sui trasferimenti, "potrebbe rendersi necessario un decreto correttivo". Per ora Roma Capitale porta a casa con soddisfazione l'approvazione di tutti gli articoli contenuti nel decreto. A spiegarli, uno per uno, e' stato il sindaco.

"Per Roma- sono state le sue parole- vengono definitivamente determinati i costi connessi al suo ruolo di Capitale. Sara' una commissione costituita da Ifel ed Istat a dire a quanto ammontano questi costi con l'obiettivo di trasferirli sulla fiscalità generale. Per quanto riguarda il Cipe e' stato stabilito di realizzare un accordo pluriennale con la Regione Lazio per definire gli interventi infrastrutturali per la Capitale. Poi la programmazione sara' portata al Cipe da Roma Capitale e dalla Regione".

Alemanno ha poi parlato "dell'istituzione di una sessione specifica dedicata a Roma Capitale nella conferenza unificata" e dell'articolo 5 "che porterà grandi vantaggi in tema di valorizzazioni dei Beni culturali grazie alla riforma del funzionamento delle sovrintendenze". Infine, ha concluso Alemanno, l'articolo 1 lascia la porta aperta alla nascita della città metropolitana mentre a Roma vengono trasferite altre funzioni sui beni ambientali, sulle fiere, sul turismo, e sulla protezione civile, oltre a deroghe sul personale".

Alcuni nodi sollevati nelle ultime ore, in particolare dalla Regione Lazio, sono stati risolti invece questa mattina. A ricordarli e' stata Polverini. "Ieri- sono state le sue parole- ho formulato rilievi importanti in forma scritta al ministro che mi ha risposto di averne tenuto conto. La questione della presenza della Regione Lazio al Cipe, ad esempio, e' stata già di fatto aggiustata. Si trattava solo di una trascrizione non corretta e quindi già in questo decreto, la Regione siede con Roma Capitale al tavolo del Cipe".

"Sul Patto di stabilità territoriale- ha aggiunto Polverini- abbiamo sostenuto che Roma potesse negoziare una quota di patto con il Mef e che comunque rimanesse all'interno del patto regionalizzato".

Sulla strada dell'avvio definitivo del cammino di Roma Capitale, pero', restano ancora due passaggi. Una legge regionale per trasferire funzioni regionali a Roma Capitale e forse un decreto correttivo sul tema dei trasferimenti. Polverini, su quest'ultimo tema, ha detto che "la norma va corretta per evitare differenti interpretazioni. Valuteremo se e' possibile intervenire in fase di coordinamento del testo o con un decreto correttivo". Secondo Alemanno "così come emendata dai parlamentari la norma rischiava di creare problemi seri anche a Roma Capitale perché se i trasferimenti non passassero più per la Regione quest'ultima non potrebbe più integrare risorse. Il finanziamento del Tpl dal Governo a Roma capitale poteva avere anche profili incostituzionali. Ma su questo tema c'e' stato un aggiustamento condiviso".

Soddisfatto, infine, anche Zingaretti. "E' molto importante sottolineare come la collaborazione inter istituzionale ed il passaggio parlamentare non siano stati ostacoli al decreto ma un presupposto fondamentale per migliorarlo. Quello di oggi e' un decreto migliore di quello della prima versione. Da oggi l'Italia avra' una Capitale più efficiente con un elemento di governance più forte che ne migliorerà l'attrattiva agli occhi del mondo".

"Non si tratta di privilegi- ha concluso Zingaretti- ma di un aiuto alla Capitale a svolgere le proprie funzioni in maniera più opportuna. Ma questa firma e' propedeutica anche al grande obiettivo dell'istituzione delle città metropolitana".

6 aprile 2012

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «www.dire.it»

Roma Capitale, dal Consiglio dei ministri sì definitivo al secondo decreto Alemanno, Polverini e Zingaretti spiegano il testo, e le possibili modifiche ancora da apportare

L'Aquila tre anni dopo - Arriva il piano sismico ma è allarme spopolamento

L'Aquila tre anni dopo - Arriva il piano sismico ma e' allarme spopolamento

E-gazette

""

Data: 11/04/2012

Indietro

L'Aquila tre anni dopo - Arriva il piano sismico ma è allarme spopolamento

L'Aquila, 10 aprile – Entro i prossimi tre anni tutti i comuni abruzzesi saranno dotati di studi di microzonazione sismica fondamentali per una corretta pianificazione territoriale. “La terribile tragedia aquilana ha finalmente scosso le coscienze politiche”: lo annuncia Nicola Tullo, presidente dell'Ordine dei geologi dell'Abruzzo nel terzo anniversario del terremoto che spezzò 309 vite e colpì duramente il patrimonio artistico e culturale della Regione.

Nella notte del 6 aprile circa diecimila persone hanno partecipato alla fiaccolata conclusa in piazza Duomo all'Aquila, per ricordare le vittime del sisma che il 6 aprile del 2009, alle 3:32, distrusse il capoluogo abruzzese e altri 56 paesi vicini. Il silenzio è stato infranto solo da 309 rintocchi della campana della chiesa delle Anime Sante, accompagnati dalla lettura dei nomi delle vittime.

Alla fiaccolata ha partecipato anche il ministro per la Coesione territoriale, Fabrizio Barca. “La ricostruzione passa ora per alleanze e progetti per lo sviluppo socio-economico”: è questa la terapia che il ministro Barca ha indicato ai 57 sindaci dei comuni terremotati per fare in modo che, dopo la fase della riparazione, se ne avvii un'altra che eviti lo spopolamento e attragga nuovi residenti. La strategia è stata indicata in un incontro tenuto al comune di Rocca di Mezzo, nel corso del quale i sindaci hanno invocato l'approvazione rapida dei piani di ricostruzione e lo sblocco dei fondi (12 milioni) del cosiddetto Piano Giovanardi. Fondi destinati ai progetti per il sociale, in un momento nel quale lo spopolamento sta accelerando la sua evoluzione.

“A tre anni di distanza, a L'Aquila sono ancora vive le ferite del terremoto - commenta il capo dei geologi abruzzesi. - Però la tragedia ha scosso le coscienze politiche. Tutti i comuni abruzzesi saranno dotati di microzonazione sismica”. Per Gian Vito Graziano, presidente del Consiglio nazionale dei geologi, “in Italia siamo ancora distanti dalla prevenzione sismica. Sarebbe importante anche valutare le reali condizioni statiche e sismiche del nostro immenso patrimonio immobiliare”.

Condividi: _

Gli altri articoli di ecologia

La CO2 va all'asta. In arrivo nuovi fondi per l'ambiente

Per tutti i gas serra! La CO2 fa aumentare la temperatura globale, non viceversa

Quasi settantamila visitatori per Fa' la cosa giusta! 2012

Corpo di mille balene! Torna in piena attività il Santuario dei cetacei

Eco-mobilità - Bruxelles conferma: le auto non dovranno emettere più di 95 grammi di CO2 al chilometro

Eco-turismo - Viaggiatori sostenibili? Più le donne degli uomini

In breve: Ecomondo gioca la carta internazionale, vent'anni insieme per Chiquita e Rainforest

Desalojadas 100 personas de un balneario de Requena por un incendio forestal

| Valencia | elmundo.es

Elmundo.es

"Desalojadas 100 personas de un balneario de Requena por un incendio forestal"

Data: **10/04/2012**

Indietro

SUCESOS | Fuente Podrida

Desalojadas 100 personas de un balneario de Requena por un incendio forestal

Efe | Valencia

Actualizado martes 10/04/2012 16:57 horas Disminuye el tamaño del texto Aumenta el tamaño del texto

Un incendio forestal ha obligado a desalojar a un centenar personas que estaban hospedadas en el balneario de Fuente Podrida de la localidad valenciana de Requena.

Según fuentes del Centro de Coordinación de Emergencias, el fuego se ha originado en Castilla-La Mancha y se ha desplazado hacia la Comunidad Valenciana, concretamente hasta la zona de Requena.

A pesar de que la evolución del fuego es favorable y de que no había peligro para las personas que estaban en el balneario, el Centro de Emergencias ha decidido desalojarlas por precaución debido a la gran cantidad de humo que había en la zona.

El aviso del fuego se ha dado a las 14.51 horas y hasta allí se han desplazado un helicóptero, una brigada y una autobomba del Centro de Coordinación de Emergencias.

|«²

Il tempo si è fermato a L'Aquila

l'Espresso extra

Espresso, L'

""

Data: 11/04/2012

Indietro

REPORTAGE

Il tempo si è fermato a L'Aquila

di Primo Di Nicola **Tre anni dopo il terremoto gli sfollati sono ancora più di 30 mila. Nonostante i 3,5 miliardi di euro spesi. Ecco errori e colpevoli dei ritardi nella ricostruzione**

Alle prese con la realizzazione del suo auditorium nel parco del Castello, persino un uomo sobrio come Renzo Piano non usa mezzi termini nel descrivere l'andamento della ricostruzione a L'Aquila: "Indecente", scandisce il grande architetto. I guasti del "ritardo clamoroso" con il quale procedono i lavori post-terremoto nel centro storico della città e di tutti gli altri comuni del cratere sismico; i rallentamenti negli interventi sul resto del patrimonio abitativo anche nelle zone periferiche; l'economia agonizzante e la disoccupazione dilagante giustificano tanta durezza. A tre anni dal terremoto che il 6 aprile 2009 distrusse la città causando oltre 300 morti, decine di migliaia di persone aspettano ancora di rientrare nelle proprie abitazioni. Nonostante siano già stati spesi tantissimi soldi (almeno 3 miliardi e mezzo) per l'emergenza e la costruzione di 19 new town intorno alla città, e tanti altri se ne continuano a bruciare per l'assistenza alla popolazione ancora sfollata (altri 100 mila euro al giorno). "Siamo di fronte ad un autentico disastro", denuncia il sindaco dell'Aquila Massimo Cialente, che accusa le autorità di governo e quelle regionali di avere "abbandonato la città prendendo in giro i terremotati". Chi non ricorda i toni trionfalistici che solo qualche mese dopo il sisma l'allora presidente del Consiglio Silvio Berlusconi usava per descrivere lo stato della ricostruzione? Tutto risolto, lasciava intendere il Cavaliere. Invece, come le crude cifre dimostrano, le cose stanno diversamente: dei 67 mila sfollati del 2009, solo 34 mila sono rientrati nelle proprie abitazioni. Gli altri (vedere tabella) sono ancora alloggiati nelle new town berlusconiane, nei moduli abitativi provvisori o in altre dimore scelte con il contributo per l'autonoma sistemazione.

SENZA PREZZO Scandagliando tra Roma e L'Aquila, tra la presidenza del Consiglio, la Regione Abruzzo e il Comune, sui ritardi della ricostruzione è tutto un palleggiamento di responsabilità. In piena campagna elettorale per il Comune, il sindaco Cialente (Pd) è un fiume in piena contro l'operato del governo Berlusconi e del presidente della Regione Gianni Chiodi (Pdl). Secondo Cialente, fino a quando ad occuparsi del terremoto è stato Guido Bertolaso, le cose hanno marciato. I guai sarebbero cominciati quando i compiti di Bertolaso sono stati ereditati proprio da Chiodi, dal governo Berlusconi nominato commissario per la Ricostruzione (con lo stesso Cialente e Gaetano Fontana come vice). Anzitutto, a causa di tutti i contrattempi e le cattive conseguenze legate alla scelta di ricostruire subito le case della periferia accantonando per una fase successiva gli interventi sul centro storico. "Una decisione nefasta di Berlusconi", aggiunge Cialente, che Chiodi avrebbe "aggravato con tutta una serie di altre scelte sbagliate e di inadempienze". Racconta per esempio il sindaco che nel febbraio 2010 era pronta l'ordinanza con le linee guida per far partire i lavori sulle case A, B e C (la classificazione a seconda dei danni riportati) delle zone periferiche. Solo che per firmarla Berlusconi impiegò quattro mesi. E non basta. Varata l'ordinanza, per avviare gli interventi serviva un altro documento, il prezzario delle opere. Era compito della Regione vararlo, ma si scoprì che il governatore Chiodi non lo aveva neanche messo a punto.

AVANTI PIANO Mesi preziosi se ne sono andati in questo modo. Ma gli ostacoli burocratici non sono finiti: le richieste dei terremotati per le riparazioni delle abitazioni e il relativo finanziamento passano per ben tre organismi. I tempi si allungano e a tutt'oggi all'Aquila risultano approvate solo 18 mila domande, cioè circa il 50 per cento del totale. In più tardano ormai da anni i piani di ricostruzione dei centri storici dell'Aquila stessa (15 mila abitazioni da rifare) e degli altri comuni terremotati: solo "22 Comuni su 57 (fra cui L'Aquila) hanno adottato il proprio piano", ha scoperto il ministro

Il tempo si è fermato a L'Aquila

Barca, e di questi appena "quattro hanno proceduto ad indire la Conferenza di Servizi" necessaria per l'approvazione finale. Morale: senza piani non si possono concedere autorizzazioni a ricostruire nei centri storici. "Di questo passo", avverte Pietro Di Stefano, assessore alla Ricostruzione del capoluogo, "non basteranno 15 anni per tornare alla normalità". ZONA FRANCA ADDIO È un altro capitolo della mancata ricostruzione. L'istituzione di una zona franca doveva essere uno dei punti di forza della rinascita. Secondo i progetti valeva 90 milioni e attraverso facilitazioni fiscali e incentivi avrebbe dovuto invogliare gli imprenditori a investire nel territorio devastato dal sisma. L'allora presidente della provincia dell'Aquila Stefania Pezzopane e il sindaco Cialente la proposero a Berlusconi, che la fece sua inoltrandola all'Ue, ma per tre anni tutto è rimasto sulla carta. Fino a poche settimane fa, quando il governo Monti ha comunicato a Bruxelles il ritiro della richiesta. "Davvero un mesto epilogo", dice Cialente, "una presa in giro che ha fatto perdere anni preziosi".

CHE FORTUNA, IL TERREMOTO Tra tante disgrazie e ritardi, almeno qualcuno c'è all'Aquila che può dire di averci guadagnato qualcosa con il terremoto. La Chiesa per cominciare che, con la scusa del sisma e del progetto "100 chiese per Natale", è riuscita a fare ottenere finanziamenti a pioggia in tutta la regione. La denuncia arriva dall'associazione Bianchi-Bandinelli e da Umberto D'Angelo, esperto di beni culturali abruzzesi: "Almeno 47 delle strutture beneficiate si trovano in località fuori dal cratere", spiega D'Angelo. Ma, soprattutto, con il terremoto ci ha guadagnato il direttore generale della Asl Giancarlo Silveri. Chi non ricorda l'ospedale San Salvatore? Pilastrini senza supporti, carenze di calcestruzzo, violazioni delle norme antisismiche. Crollata in più parti (è in corso un processo), la struttura ospedaliera venne indicata come una delle vergogne cittadine. Ebbene, dopo qualche mese, grazie ad una superpolizza assicurativa, per i danni riportati dal San Salvatore, Silveri ha incassato un premio di 47 milioni di euro. Dedicati anch'essi alla ricostruzione ospedaliera? Macché, i soldi sono stati spesi interamente per ripianare i debiti della Asl e della fallimentare sanità regionale corrosa dagli scandali. E tutto questo mentre in alcuni reparti del nosocomio, come quelli ospitati nei prefabbricati del G8 trasferiti dalla Maddalena, i terremotati vengono curati in strutture così precarie da sollevare le "forti preoccupazioni" del presidente della commissione parlamentare di inchiesta sul Servizio sanitario nazionale Ignazio Marino e del suo vice Alfonso Mascitelli giunti a L'Aquila per una visita. Una situazione, nemmeno isolata. Fanno gridare allo scandalo anche le condizioni in cui operano il servizio diurno psichiatrico e il centro di salute mentale nel complesso di Collemaggio. Qui, come i lettori possono vedere nel video su www.espressonline.it, i pazienti sono addirittura ospitati in precari container. E tutto perché il dg Silveri ha preferito abbellire i bilanci piuttosto che privilegiare le esigenze dei malati.

ha collaborato Marianna Gianforte

Haiti: dopo il sisma e la pioggia di aiuti, ora regna l'indifferenza. E si continua a morire

Haiti: dopo il sisma e la pioggia di aiuti, ora regna l'indifferenza. E si continua a morire | Elisabetta Reguitti | Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano.it, Il

""

Data: **10/04/2012**

Indietro

Haiti: dopo il sisma e la pioggia di aiuti, ora regna l'indifferenza. E si continua a morire

Le ferite, anche psicologiche, del terremoto del 2010 sopravvivono oltre le macerie, tra miseria, sfollati e chi sostiene che "tutta la sfortuna" è provocata dalla magia nera. Il racconto dalla "zona rossa", tra chi vive per strada respirando e vendendo carbone

Sul confine di Jimani, lungo la strada meridionale che collega Port-au-Prince a Santo Domingo si apre il cancello arrugginito. Separa l'altra faccia della luna dell'isola Hispaniola: la turistica Repubblica Dominicana da Haiti, il Paese più povero dell'emisfero occidentale, a soli 50 minuti di aereo da Miami, di fronte a Cuba. La puzza si avverte prima ancora di camminare in strada. Il confine è solcato da un lago in cui galleggia un'enormità di bottiglie vuote di Sprite, Coca Cola, plastica e animali in putrefazione. I ragazzi in quella grande pozza lavano auto e moto, mentre maiali e capre si abbeverano e gli uomini vi pescano i pesci che mangeranno. Le pareti degli stanzoni dalla dogana sono scrostate, le file per il controllo dei passaporti ordinate. Nello spiazzo del parcheggio i bambini vendono carte telefoniche haitiane, poi corrono verso una lurida tenda dove grassi uomini cambia-valuta maneggiano fruscianti mazzette di denaro dominicano e dollari americani. Le uniformi dei due poliziotti che presidiano il cancello richiamano quelle dei legionari. Sono impolverati come del resto tutto attorno.

Il viaggio era iniziato quattro ore prima nel quartiere Million di Santo Domingo. Sono le 7 di mattina quando l'addetta della Capital Coach Line apre lo sportello davanti al quale si forma un'altra fila, quella degli haitiani che tornano a casa. Portano televisori e valigie piene zeppe di tutto. Ci sono suore, giovani atleti, un allegro donnone regge nelle braccia il suo piccolo che dorme beato, avvolto e stretto come un baco in una coperta leggera. Prima il controllo dei biglietti poi l'assegnazione dei posti e infine la partenza per quel viaggio che terminerà 8 ore dopo a Tabarre, a pochi metri dall'ambasciata americana di Haiti. 75 dollari andata e ritorno dal luogo dove vivono 9 milioni di abitanti, su di una superficie di circa 30 mila chilometri quadrati. Dove il terremoto del 12 gennaio 2010 provocò la morte di 300mila persone, dove oggi sopravvivono un milione e mezzo di sfollati, alcuni dei quali nei 660 campi profughi.

Al sisma otto mesi dopo era seguita l'epidemia di colera che ha ucciso oltre 7 mila persone. I "colerati" rimasti ora vegetano nelle baraccopoli sorte su entrambi i lati di una grande strada nel centro di Port-au-Prince; in creolo quel luogo lo chiamano Dwouya. Ma il colera è sempre in agguato. Perché ad Haiti ogni corso d'acqua, ogni fiume, ogni sorgente sono putridi, sporchi spesso contenitori di feci. Pericolosi anche perché, come mi spiegheranno successivamente, alle sorgenti possono esserci ancora cadaveri. Ad Haiti il confine tra vita e morte è labile. "Io descrivo ciò che sembra inaccettabile", disse lo scrittore haitiano Lyonel Trouillot. Intanto sul torpedone la hostess consegna un panino, un succo e una bottiglia di acqua che diventerà un bene molto prezioso nei giorni a seguire persino per lavarsi i denti. Sul bus viaggiano solo haitiani che da Santo Domingo tornano a casa. In bus il biglietto costa meno della metà di un volo che arriva all'aeroporto Duvalier (il dittatore conosciuto come Papa Doc che governò dal 1957 al 1964, al quale succedette il figlio Jean-Claude).

L'indifferenza dopo la pioggia di aiuti

Con gli aerei nei giorni dell'emergenza sull'isola giungevano i reporter e i volontari delle ong, ora non ci arriva più nessuno, così le organizzazioni umanitarie si sono ridotte e chi rimane ha il doppio del lavoro. Haiti non va più di moda e non ne parla più nessuno. Silvia Valigi della Fondazione Francesca Rava Onlus Nph in un messaggio da Milano scrive: "Grazie per esserti ricordata di Haiti e voler condividere il nostro impegnativo, ma appassionante lavoro in prima linea". Sul fronte di Tabarre all'Hospital Pediatrique Npfs (Nph) Saint Damien, dove gli operatori Rava curano gratuitamente

Haiti: dopo il sisma e la pioggia di aiuti, ora regna l'indifferenza. E si continua a morire

circa 30 mila bambini l'anno, avviene l'incontro con Francesca Di Cosmo ostetrica e infermiera che dopo 40 anni di ospedale ha deciso di partire per Haiti. Unica italiana circondata da americani racconta di come sia difficile ingegnarsi per risolvere piccoli problemi che qua diventano drammatici. Lavora nella neonatologia "questa è l'unica che può definirsi davvero tale", precisa Francesca spiegando della malnutrizione di mamme e bambini, della tubercolosi e della sieropositività, del confronto quotidiano tra la medicina e le tradizioni locali. "Spesso le madri dopo essere state dimesse e suture dopo il parto ricorrono allo Sciud; fanno impacchi di acqua bollente che scioglie i fili di sutura provocando emorragie". Peggio va a quelle che decidono di abortire non affidandosi ai medici. "Abbiamo una madre di 19 anni alla quale oltre che a distruggere l'utero hanno perforato altri organi interni. Non sappiamo se riuscirà a sopravvivere". Ad Haiti – un tempo "perla dei Caraibi" – l'unica cosa che si può fare "è fare". Scuole di strada, ambulatori, villaggi dei mestieri, tutto serve in questo paese in cui la gente vive con meno di un dollaro al giorno. Il 70% della popolazione è disoccupata, il 53% ha meno di 16 anni e un bambino su 3 muore prima dei 5 anni. Vita e morte insieme. Lo sa bene padre Rick Frechette direttore di Nph Haiti che da 25 anni si occupa anche dei morti. Ogni mattina di quelli dell'ospedale di Saint Damien e una volta alla settimana dei cadaveri dell'ospedale generale. I funerali ad Haiti sono rari e le cremazioni costano. Così il sacerdote preleva corpi senza vita, li benedice durante una messa e li conserva nelle celle frigorifere, in attesa che le famiglie si facciano avanti, salvo poi occuparsi in prima persona della cremazione nell'impianto costruito accanto all'ospedale.

Padre Dick è americano come quelli che sfrecciano lungo le strade impolverate di Tabarre. Colonne di camionette bianche che trasportano uomini in divisa delle Nazioni Unite (peacekeeping) ma che imbracciano fucili. Sono oltre 12 mila tra militari e personale civile inviati dall'Onu dopo il terremoto sull'isola, per i quali vengono spesi 850 milioni di dollari l'anno. A ottobre alcune personalità di spicco, tra i quali anche dei premi Nobel, hanno firmato una petizione internazionale per chiedere la fine della missione di stabilizzazione dell'Onu perché Haiti ha bisogno di solidarietà, medici, scuole, tecnici dell'acqua e di collaborazione per ritrovare la sua sovranità uscendo dalla militarizzazione in atto. All'ingresso del Musée du panthéon national (il museo delle "catene" della schiavitù haitiana e unico edificio pubblico rimasto intatto nel centro di Port-au-Prince) c'è la fotografia del presidente Michel Martelly, (nominato più che eletto e che ha prestato giuramento proprio un anno fa) l'uomo su cui sta lavorando una speciale commissione del Senato di Haiti, istituita per indagare sulla nazionalità dei funzionari di governo. Martelly è accusato di avere ben 5 passaporti tra cui anche quello statunitense sul quale risulterebbe una falsa identità. I 6 senatori che stanno svolgendo l'inchiesta – secondo il quotidiano Listin Diario – avrebbero chiesto anche all'Italia di fornire documenti per dimostrare la vera nazionalità del presidente e gli eventuali legami con l'Italia.

L'area più pericolosa e i senzatetto

La notte arriva presto nella zona rossa, la più pericolosa, dicono, al mondo, di Port-au-Prince. I francescani della comunità di Saint Alexander si occupano e preoccupano dei bambini che ogni giorno arrivano davanti al loro cancello. I padri Columbano, Victor e Daniel insieme ai postulanti, prossimi ai voti, tentano di dare normalità alla vita di chi dorme per strada, respirando e vendendo pezzi di carbone, non ha famiglia e ricordi, porta le ferite nell'anima e sul corpo di malattie o aggressioni. Di chi ha tanta fame. Studiare ad Haiti costa caro, circa trecento dollari americani all'anno. Sono inoltre invicabili le scuole cattoliche, in particolare quelle dei salesiani dove si impara un mestiere. Dalla terrazza della casa assai mal messa dei francescani si intravedono i fuochi accesi per strada. Sono solo le sette di sera, dalle sei è in atto una sorta di coprifuoco, ma sembra notte fonda, senza alcuna luce, tra le grida e i canti della strada.

Haiti, sullo scacchiere geopolitico, è in una posizione cruciale. Sulle direttrici da Nord a Sud è punto di transito del traffico di armi dagli Usa a tutta l'America Latina. Da Sud a Nord è invece sulla rotta del traffico di sostanze stupefacenti che, dalla Colombia prosegue nella Repubblica Dominicana – ponte per l'Europa – o verso gli Stati Uniti. La notte è lunga e non passa mai ad Haiti, più per la percezione di paura indotta da ciò che si è letto prima di partire che da altro. Poi quando si fa giorno appare anche la bellezza. In strada lungo main Salomon tra le botteghe e le ferramenta spuntano i sapienti artigiani del legno. Il mare di sporcizia e rifiuti delle baraccopoli di Cité Soleil dove vivono 300 mila persone, schiave della mafia che impone regole anche alla povertà più assoluta, lascia lo spazio ai colorati dipinti e ai cartelloni pubblicitari realizzati a mano dagli artisti. Si cammina lungo la recinzione del palazzo presidenziale sfondato dal terremoto. Più avanti si aprono Place Petion e Place Constitution, affollate da bambini, che fanno capolino da tende e baracche.

Haiti è la storia di una catastrofe, quattro uragani del 2008. I dominicani non vedono di buon occhio la manovalanza

Haiti: dopo il sisma e la pioggia di aiuti, ora regna l'indifferenza. E si continua a morire

haitiana, sostengono che tutta la sfortuna di Haiti è provocata dalla magia nera e dai riti woodoo, celebrati nei quartieri dove le case hanno pavimenti di terra battuta e in baracche di legno in cui vengono fatti sacrifici rituali. Nella cultura e nella vita religiosa dell'isola stretto è l'intreccio fra sacro e profano, dove l'iconografia religiosa è rappresentata da bottiglie di plastica, teschi, scatole di latta e ciocche di capelli. Chi parla è un uomo di mezza età dal collo taurino. Indossa una maglia taroccata dell'Inter, è circondato e venerato da donne e bambini. Le macerie del terremoto ad Haiti sono state sostituite dalle tende e la ricostruzione è inesistente. Intanto però, proprio in questi giorni, 50 militari hanno occupato la sede del ministero dell'Agricoltura. A capo si è auto-proclamato il "comandante Mosé" Marcel Daniel, uno degli autori del golpe del 2004. Si teme possa accadere di nuovo.

Alle 5 della mattina riprende il viaggio di ritorno verso il terminal dell'autobus per Santo Domingo. Si varcherà di nuovo il cancello arrugginito del confine di Jimani. Sul bus collettivo cittadino, stile America anni '50, affollato di persone che viaggiano verso il lavoro, la radio trasmette la gioiosa e ritmata musica di questo popolo dimenticato. È ancora buio quando davanti all'ambasciata americana si forma la coda di persone che intendono chiedere asilo politico. "La storia dell'assedio contro Haiti, che ai giorni nostri assume le dimensioni della tragedia, è anche una storia di razzismo della civiltà occidentale", ha scritto il premio Nobel uruguayano Eduardo Galeano.

da Il Fatto Quotidiano dell'8 aprile 2012

*Istruttori Cai salvati sulla Schiara***Gazzettino, Il**

""

Data: **10/04/2012**

Indietro

BELLUNO Tre veneziani, non adeguatamente equipaggiati, cercavano un bivacco che non esiste più
Istruttori Cai salvati sulla Schiara

Rallentati dalla neve e dal ghiaccio sono rimasti bloccati e hanno chiamato il Soccorso alpino

Martedì 10 Aprile 2012,

I servizi meteo avevano messo in guardia: non aspettatevi una Pasqua tra rami di pesco in fiore. E che ci fosse neve ai 2500 metri di quota della vetta della Schiara, era praticamente scontato. Eppure tre istruttori del Cai di San Donà di Piave non avevano né ramponi né piccozze quando sabato sono partiti per una due giorni sulla montagna che sovrasta la città di Belluno. F.C, 36 anni e Daniele Di Legui, 38 anni, di Musile di Piave insieme a Denis Montagner, anche lui trentottenne ma di Cavallino-Treporti, dopo aver salito la ferrata Zacchi, la classica ma impegnativa via d'accesso alla croce di vetta, dormono al bivacco Dalla Bernardina, situato in posizione ardua quanto spettacolare.

I tre, al mattino della domenica, puntano quindi alla cima (alta 2565 metri) lungo la ferrata Berti. Ma la presenza della neve li rallenta anche perché non sono adeguatamente equipaggiati. Tanto che alle sei di pomeriggio, superata la cima, sono ancora sulla cresta est. E diventa preoccupante il seguito: il sole sta calando, fa freddo e fa paura il solo pensiero di percorrere le creste, come da programma, per arrivare a pernottare al bivacco Marmol. Ecco che gli istruttori di San Donà pensano bene che sia meglio chiamare il 118 e affidarsi agli uomini del Soccorso alpino di Belluno, da dove parte l'eliambulanza del Suem.

L'equipaggio li individua, tutti incolumi, e li imbarca trasportandoli all'aeroporto di Belluno da dove un'altra squadra di supporto li accompagna all'auto.

Va precisato che pare che tutta la gita sia stata studiata in modo approssimativo. Tant'è che il bivacco "Sandro Bocco" al Marmol (a quota 2266 metri), dove i tre veneziani avevano programmato di dormire la sera di Pasqua, non esiste. Di proprietà del Cai di Dolo è stato smantellato a settembre 2011 dopo che era stato definito inagibile già nel 2010. In collaborazione con il Cai Belluno la segnalazione - oltre che sul sito del Cai di Dolo - è stata esposta in vari punti, compreso il rifugio VII Alpini. La buona notizia? Il nuovo bivacco "Marmol" è pronto, basta solo installarlo. Ma, c'è da crederci, lo si farà con il bel tempo.

© riproduzione riservata

Daniela De Donà

A Sorbo Serpico (AV) una simulazione di evento sismico

- Presa Diretta - Presa Diretta - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"A Sorbo Serpico (AV) una simulazione di evento sismico"

Data: **10/04/2012**

Indietro

A Sorbo Serpico (AV) una simulazione di evento sismico

L'organizzazione di Protezione civile "Le Aquile" organizzerà a Sorbo Serpico (AV) una esercitazione per valutare le capacità operative dei volontari in caso di terremoto

Martedì 10 Aprile 2012 - Presa Diretta -

Si terrà a Sorbo Serpico (AV) nei giorni 18, 19 e 20 maggio un'esercitazione di Protezione civile voluta dal Sindaco Rocco Tedesco.

Il Comune di Sorbo Serpico ospita la sede dell'Organizzazione di Protezione Civile "Le Aquile" alla quale spetterà il compito di organizzare l'esercitazione finalizzata a testare la capacità operativa dei volontari in caso di evento sismico. La simulazione sarà del tipo "Table Top" - Tavoli di Comando - saranno cioè attivati il "COC" (Centro operativo comunale) e le reti di comunicazioni radio tra le varie sedi de "Le Aquile" sul territorio regionale e l'ARI (Associazione Radioamatori Italiani). Inoltre si formeranno squadre miste sul territorio per la valutazione dei danni insieme ai tecnici comunali e si allestirà nel campo sportivo di Sorbo Serpico una tendopoli per il ricovero della popolazione.

In sintesi, le attività addestrative verteranno su comunicazioni a maglia radio, coordinamento attività logistiche, monitoraggio territorio, allestimento tendopoli, sinergia forze dell'ordine e autorità comunali. L'esercitazione si svolgerà nel territorio del Comune di Sorbo Serpico dalle ore 17.00 del 18 maggio fino alle ore 24.00 del 20 maggio 2012.

Programma:

VENERDI' 18 MAGGIO 2012:

ore 17.00: Considerata l'intensa attività sismica con epicentro Avellino e comuni limitrofi il Sindaco del Comune di Sorbo Serpico, attiva il COC di cui fanno parte i volontari della locale Associazione di Protezione Civile "Le Aquile"; contatto radio con le sedi "Aquile" della Campania e con l'ARI per le notizie ed informazioni riguardo agli eventi.

ore 19.00: i volontari della locale associazione vengono messi in preallarme.

SABATO 19 MAGGIO 2012

ore 08.00: ARRIVO E REGISTRAZIONE DEI PARTECIPANTI; allestimento tendopoli completa di cucina da campo, refettorio e servizio sanitario presso campo sportivo di Sorbo Serpico

ore 10.00: sopralluoghi nel centro abitato e messa in sicurezza;

ore 13.00: completamento montaggio tendopoli, pranzo campo;

ore 14.00: simulazione di sgombero edificio pericolante;

ore 16.30: simulazione di salvaguardia beni architettonici nella Chiesa del paese;

ore 18.00: briefing

ore 19.00: cena campo

ore 20.00: animazione campo

DOMENICA 20 MAGGIO 2012

ore 08.00: sveglia e Colazione

ore 09.00: Messa al campo

ore 10.00: attività educativa sui rischi del territorio a favore della popolazione e dei bambini.

ore 13.00: pranzo al campo;

A Sorbo Serpico (AV) una simulazione di evento sismico

ore 14.00: consegna attestati partecipazione con ringraziamento delle Autorità; Smontaggio tendopoli

ore 18.00: fine attività esercitativa

Per info: leaquilesorboserrpico@gmail.com

Protezione Civile "Le Aquile" - Sorbo Serpico

Felice Preziosi (Presidente)

In Toscana un patto per interventi ProCiv

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"In Toscana un patto per interventi ProCiv"

Data: **10/04/2012**

Indietro

In Toscana un patto per interventi ProCiv

La convenzione riguarda i comuni di Bagno a Ripoli, Figline Valdarno, Incisa in Val d'Arno e Rignano sull'Arno

Martedì 10 Aprile 2012 - Dal territorio -

E' stata firmata lo scorso mercoledì 28 marzo, nella Sala del Consiglio Comunale di Rignano sull'Arno, la nuova convenzione della Gestione Associata per i servizi di Protezione Civile ed Antincendio Boschivo fra i Comuni di Bagno a Ripoli, Figline Valdarno, Incisa in Val d'Arno e Rignano sull'Arno. La Convenzione, firmata alla presenza del responsabile della Protezione Civile della Provincia di Firenze, Paolo Masetti, dei sindaci dei comuni firmatari, dei tecnici responsabili di settore e dei rappresentanti delle Associazioni di volontariato convenzionate con le Amministrazioni comunali, era già stata approvata nei quattro Consigli Comunali a febbraio e ha durata triennale a decorrere dalla data della sottoscrizione.

L'accordo ufficializza la possibilità da parte del Centro Intercomunale di attivare il volontariato locale per la gestione delle microcalamità, oltre al mantenimento delle attuali attività quotidiane di monitoraggio del territorio, pianificazione dei rischi, supporto alle Amministrazioni locali per la gestione delle emergenze, formazione ed informazione in materia di Protezione Civile verso la popolazione con particolare attenzione all'utenza scolastica.

Inoltre è previsto l'aggiornamento del Piano Intercomunale con particolare attenzione ai rischi ambientali ed infrastrutturali, così come programmato anche dalle attività di esercitazione che si andranno a svolgere tra maggio ed ottobre 2012 in collaborazione con Ferrovie dello Stato, Prefettura, Provincia, Vigili del Fuoco e Associazioni, e nelle zone produttive che insistono in territori che il Piano di Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino considera a rischio di pericolosità idraulica.

Secondo i firmatari si "tratta di un ulteriore passaggio finalizzato - così si legge nel comunicato stampa - ad affiatate sempre di più strutture e personale disponibile nel territorio dei quattro Comuni nella speranza che in reale situazione di pericolo si possano evitare il più possibile imprevisti ed incertezze."

Red - ev

Maltempo: instabilità diffusa e temporali al Centro-Nord

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Maltempo: instabilità diffusa e temporali al Centro-Nord"

Data: **11/04/2012**

[Indietro](#)

Maltempo: instabilità diffusa e temporali al Centro-Nord

Le previsioni meteo per domani, mercoledì 11 marzo, parlano di tempo instabile un po' ovunque con temporali e forte vento in particolare sulle regioni del Centro-Nord

Martedì 10 Aprile 2012 - Attualità -

Una perturbazione atlantica raggiungerà domani il Mediterraneo centrale, portando una giornata caratterizzata da condizioni di diffusa instabilità su tutto il Paese, con mari molto mossi e temporali sulle regioni settentrionali e su quelle centrali del versante Tirrenico.

"Sulla base delle previsioni disponibili - si legge in un comunicato del Dipartimento della Protezione Civile - il Dipartimento ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche valido dalle prime ore della giornata di domani, mercoledì 11 aprile 2012, che prevede rovesci e temporali, in particolare su Lazio, Toscana, Veneto e Friuli Venezia Giulia. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento".
red/pc

fonte: dipartimento Protezione civile

E in collina torna la neve

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: **10/04/2012**

Indietro

Prima

10-04-2012

MALTEMPO

E in collina torna la neve

Pioggia in progressiva intensificazione a partire dal Ponente Ligure in estensione verso Levante con qualche probabilità temporali: è questa la previsione per oggi e domani del centro funzionale meteorologico della Protezione civile regionale. In particolare mercoledì è probabile anche il ritorno della neve oltre i tre mille metri sulle Alpi liguri.

«Stella d'Italia», scrittori in marcia verso L'Aquila

IL MANIFESTO 2012.04.10 -

Manifesto, II

"«Stella d'Italia», scrittori in marcia verso L'Aquila"

Data: 10/04/2012

Indietro

CAMMINA CAMMINA

«Stella d'Italia», scrittori in marcia verso L'Aquila

TAGLIO MEDIO - Valerio Cuccaroni

TAGLIO MEDIO - Valerio Cuccaroni

«Un viaggio a piedi per ricucire con i nostri passi l'Italia»: a lanciare questa avventura, che si intitola Stella d'Italia e che si svolgerà dal 5 maggio al 5 luglio, è la rivista «Il primo amore». Stella d'Italia è solo l'ultima di una serie di azioni collettive organizzate dalla rivista di Antonio Moresco, Carla Benedetti e Tiziano Scarpa per portare alla luce le migliori esperienze del paese. Tutto è iniziato nel 2009 con Tribù d'Italia, raduno di artisti e gruppi, da Marco Baliani a Teatro Valdoca, da Franco Arminio a Cascina Cuccagna, cui è seguito, nel 2011, Cammina cammina, viaggio a piedi da Milano a Napoli, al quale hanno partecipato, più di settecento persone. Stella d'Italia riprende questa esperienza, moltiplicandola per cinque: il viaggio, infatti, non sarà unico e lineare, come lo scorso anno, ma prenderà avvio da cinque punti diversi dello stivale (Genova, Venezia, Roma, Reggio Calabria, Santa Maria di Leuca) e si chiuderà all'Aquila.

A realizzare l'impresa, che sembra più la spedizione di Fitzcarraldo nella foresta amazzonica che non una consueta marcia per la pace, stanno contribuendo in gran parte persone comuni, donne e uomini stregati dall'esperienza di Cammina cammina, con la collaborazione del Coordinamento nazionale dei Piccoli Comuni Anci e il sostegno di regioni, province, comuni, parchi interessati, associazioni ambientali, a difesa del territorio e di camminatori, festival, gruppi e associazioni culturali, tra cui Arci, Cai, Centro Hurtado di Scampìa, Festival Letteratura di Mantova, Generazione TQ, Legambiente, Movimento Lento e Suq di Genova. L'elenco completo degli aderenti, il tragitto dettagliato e le modalità per iscriversi si trovano nel sito camminacammina.wordpress.com

Quando fu ideato Cammina cammina, nel febbraio 2011, l'Italia si trovava nella schizofrenica condizione di voler celebrare la sua travagliata Unità e non poterlo fare serenamente, a causa di ministri della Repubblica dichiaratamente anti-italiani. Era un'Italia che sembrava prona ai diktat di politicanti libidinosi e corrotti, in preda a saccheggi e ruberie senza fine. Da qui la necessità di drizzare la schiena e mostrare un altro volto del paese, non imbracciando bandiere o scendendo in piazza, però, come già troppe volte era stato fatto, finendo spesso per essere strumentalizzati o boicottati, ma mettendosi semplicemente in cammino. Un gesto allo stesso tempo titanico e umile, alla Ishmael: «Con un gran gesto filosofico Catone si butta sulla spada: io zitto zitto m'imbarco» (Moby Dick). Un gesto che voleva essere e si dimostrò subito prefigurante: pochi giorni dopo l'inizio del cammino, Milano scelse Pisapia e Napoli De Magistris.

Quest'anno la condizione del paese sembra apparentemente migliore, mentre, se possibile, è ancora peggiore. La crisi economica è precipitata e ha iniziato a uccidere, i problemi e le lacerazioni sono ancora lì: emblema ne è L'Aquila, che a tre anni dal sisma è ancora tutta da ricostruire, con un'università in crisi, un conservatorio che si sarebbe dovuto ristrutturare con i fondi raccolti dalla hit Domani e invece è stato sostituito (temporaneamente?) da un prefabbricato anonimo. È per questo che Stella d'Italia si concluderà con una tre giorni intitolata «I fuochi dell'Aquila - da terremotati a terremotanti»: un incontro nazionale e internazionale che dal 5 all'8 luglio avrà al centro l'esperienza del terremoto, nella sua dimensione peculiare ma anche più generale, in cui si muove la nostra esistenza, in questo passaggio d'epoca tutto da ripensare e da reinventare.

[**stampa**]

Limatola. Si è levato in volo intorno alle 19,30 di ieri, forse per l'ultima ricognizione ...**Mattino, Il (City)**

""

Data: **10/04/2012**

Indietro

10/04/2012

Chiudi

Limatola. Si è levato in volo intorno alle 19,30 di ieri, forse per l'ultima ricognizione della giornata di Pasquetta, dedicata alle gite fuori porta. Ma dopo qualche minuto il piccolo aereo ultraleggero si è schiantato al suolo. È stato visto avvitarci su se stesso prima di precipitare. Il pilota, Agostino Vaiano, 32 anni, di Portico di Caserta, è rimasto ucciso nell'impatto, intrappolato all'interno della cabina. Faceva parte, come altri soci, dell'associazione di Protezione civile «Fides», fondata dal padre Gaetano, sottoufficiale dell'Aeronautica. L'incidente è accaduto sull'avio pista realizzata proprio al servizio dell'associazione, alla contrada Scafa, alla periferia di Limatola. Al momento del tragico incidente, nei pressi della struttura, si trovavano alcuni addetti alla pista e una decina di appassionati di volo. L'aereo, un biposto Tecnam, uno dei quattro del parco velivoli dell'associazione, si era levato in volo per un giro di ricognizione a sostegno dei controlli che nella giornata del Lunedì in Albis vengono rafforzati da parte delle forze dell'ordine. In caso di necessità, Agostino Vaiano, avrebbe dovuto allertare i nuclei territoriali di Protezione civile. Nel corso dell'intera giornata i vari velivoli disponibili si erano levati più volte in volo. Sul luogo dell'incidente squadre dei vigili del fuoco di Telese Terme e i carabinieri che hanno avviato le indagini. Difficili le operazioni di estrazione del corpo del povero pilota dalla cabina andata letteralmente distrutta. Agostino Vaiano era originario di Santa Maria Capua Vetere. L'associazione «Fides» si occupa di «svolgere attività di volontariato di Protezione civile in collaborazione con le autorità in occasione di particolari eventi o pubbliche calamità nonché per iniziative di carattere umanitario o di interesse generale, esclusivamente per fini di solidarietà». Lo scopo principale dell'associazione, è quello di essere vicini, nel rispetto delle leggi sulla protezione civile, alla gente in difficoltà. In diverse occasioni, l'associazione, è stata mobilitata dalla presidenza del Consiglio dei ministri, per prestare soccorso in zone colpite da calamità, in tutta Italia. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Un recinto, con accanto un cartello, segna l'ingresso del bosco sotto il centro direzio...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 10/04/2012

Indietro

Martedì 10 Aprile 2012

Chiudi

di MARCELLO SANTOPADRE

Un recinto, con accanto un cartello, segna l'ingresso del bosco sotto il centro direzionale Alitalia, meglio noto come collina Alitalia. Il cartello indica un punto di alimentazione cani, nell'ambito del «progetto cani accuditi», iniziato dal Comune di Roma - con grandi aspettative - nel 2003. Ma oggi ben poco di quel progetto è ancora attuato nella zona di campagna tra Magliana e Portuense, dove il randagismo è letteralmente esploso negli ultimi anni. A dichiararlo, un gruppo di cinque volontarie, che ogni giorno si trova a nutrire, accudire e curare oltre 100 cani senza padrone. «La nostra giornata – racconta una di loro, Erika Scala - inizia alle sei del mattino, quando arriviamo all'ingresso del bosco, piene di carne regalata o comprata. I cani si avvicinano, noi lasciamo il cibo e vediamo se qualcuno ha bisogno di cure. In cinque, a turno, ci occupiamo dell'intera area, ma ora non ce la facciamo più».

I problemi nella zona sono iniziati dal 2008, con un rallentamento delle sterilizzazioni e quindi un aumento delle gravidanze: oggi, per l'incremento delle nascite, i randagi hanno superato il centinaio, e pur non costituendo di per sé un pericolo, sono per molti aspetti fuori dal controllo pubblico. «Tutti loro – continua Erika – devono mangiare, e soprattutto andrebbero sterilizzati e adottati, come previsto dalla legge. Noi interveniamo anche su questo, trovando famiglie disposte a prendere i cuccioli. Ma Asl e Roma Capitale non viaggiano al nostro ritmo, catturando pochi cani e non scegliendo le categorie più a rischio, come le femmine giovani». Da Erika e le altre volontarie arriva dunque un appello e anche una richiesta d'aiuto, raccolta da Feder Fida onlus (Federazione Italiana Diritti Animali) che ha dato voce alle loro difficoltà. «Queste cittadine – commenta la presidente, Loredana Pronio – hanno già trovato adozione ad oltre trecento cani: da anni si stanno sostituendo alle istituzioni pubbliche, soprattutto all'Ufficio per il benessere degli animali, che dovrebbe occuparsi di randagismo, ma che invece è colpevole di grandi inefficienze. La Federazione è nata proprio con l'intento di supportare in tutto e per tutto il volontariato animalista e la speranza – auspica la Pronio – è che anche gli altri volontari romani si facciano coraggio per iniziare a denunciare problemi analoghi e facilitare la proposta di soluzioni».

Soluzioni di competenza di Asl e Campidoglio, che già sono state «trovate e sperimentate», a dire di Marcello Visca, ex direttore dell'Ufficio benessere degli animali, ufficio chiuso provvisoriamente dal Campidoglio in vista di una riorganizzazione. «Il nostro compito – le parole di Visca – è il supporto alle Asl nella cattura e sterilizzazione, non il prelievo diretto dalla strada. Poi scegliamo se rimettere i cani in strada, o affidarli ad associazioni. La situazione del Centro direzionale Alitalia – ha ammesso il dirigente – è di difficoltà straordinaria: per affrontarla meglio è necessaria una task force tra Roma Capitale, Asl e protezione civile». In attesa di tale misura, giudicata insufficiente da volontarie e Feder Fida, la questione è finita sul tavolo del sindaco: il consigliere Alessandro Onorato, capogruppo Udc in Aula Giulio Cesare, ha presentato un'interrogazione scritta, in cui si richiedono all'amministrazione interventi urgenti «per risolvere la situazione ormai insostenibile per gli abitanti di quel quadrante e per le volontarie». Ad oggi, l'amministrazione di Roma Capitale non ha dato alcun riscontro all'interrogazione.

RIPRODUZIONE RISERVATA

PRAVISDOMINI - Giornata ecologica

IL POPOLO Settimanale della Diocesi di Concordia Pordenone

POPOLO, 11

""

Data: 11/04/2012

Indietro

» Home Page » Friuli Occidentale » PRAVISDOMINI - Giornata ecologica
PRAVISDOMINI - Giornata ecologica

Si è svolta con successo, purtroppo anche dal punto di vista della raccolta, la 9^a edizione della giornata ecologica "Puliamo Pravidomini", promossa dall'Associazione Cacciatori con il patrocinio del Comune, in collaborazione con la Pro Loco, la Protezione Civile, il Gruppo Alpini di Barco, la Scuola Media. Sono stati 70 i volontari che, armati di sacchetti, hanno percorso i fossi del comune raccogliendo qualsiasi rifiuto, con un risultato finale che va dai 7 agli 8 metri quadrati di rifiuti raccolti. Particolarmente riuscito è stato il tradizionale coinvolgimento dei ragazzi delle scuole medie, circa 25, ai quali si sono aggiunti anche i prof. Rosaria Poma e Sergio Rusalen. Come detto, il raccolto è stato piuttosto considerevole, il che vuol dire che ci sono molte persone che reputano il territorio una discarica a cielo aperto, senza valutare l'inquinamento prodotto.

Nuova attività

Pur in un periodo di difficoltà, che pervade il mondo agricolo ancor prima dell'inizio della crisi, c'è ancora chi crede in questo settore e continua ad investirci: è il caso dell'azienda agricola Florian che sabato 17 marzo ha inaugurato una nuova stalla per bovini da latte, costruita con i più recenti sistemi che garantiscono il benessere dell'animale e dotata di tecnologia all'avanguardia per la mungitura. Nata negli anni '70, quando Armando Florian si è insediato a Pravidomini dalla vicina Annone Veneto, l'azienda agricola è sempre stata a conduzione familiare, inizialmente dallo stesso Armando, con la moglie Teresa e il fratello Bruno, cui successivamente si sono aggiunti i figli Daniela e Roberto, con la moglie Doris. Proprio il carattere familiare è sempre stato una costante dell'azienda, che è così in grado di compiere il passaggio generazionale che in molte occasioni frena le imprese, non solo agricole. Attualmente in allevamento sono presenti 170 capi, di cui 90 in mungitura, con una produzione di latte di 7.000 quintali e una coltivazione di circa 65 ettari di terra, destinata a produzioni totalmente reimpiegate nell'allevamento. È stata una grande festa quella che ha portato all'inaugurazione, con circa 500 persone presenti al taglio del nastro, segno di vicinanza alla famiglia Florian, molto conosciuta, non solo in paese, e sempre disponibile per ogni necessità. Unanimi i pensieri di chi è intervenuto, dal parroco don Giacomo Tesolin prima della benedizione, al sindaco Graziano Campaner, che hanno sottolineato il coraggio e i valori di unità e amicizia che animano la famiglia Florian.

Enrico Savian

Protezione civile, dal 13 al 15 aprile gli stati generali**Redattore sociale**

"Protezione civile, dal 13 al 15 aprile gli stati generali"

Data: **10/04/2012**

Indietro

10/04/2012

13.11

VOLONTARIATO

Protezione civile, dal 13 al 15 aprile gli stati generali

Dopo 12 anni dall'ultima conferenza nazionale, a Roma si incontrano circa 250 delegati di organizzazioni nazionali, associazioni regionali, locali e gruppi comunali. Partecipazione allargata a tutti i volontari attraverso il sito del Dipartimento

ROMA - Dopo 12 anni dall'ultima Conferenza nazionale del volontariato di protezione civile, dal 13 al 15 aprile si svolgeranno, a Roma, gli Stati generali del volontariato di Protezione civile. Attesi circa duecentocinquanta delegati di organizzazioni nazionali, associazioni regionali, locali e gruppi comunali che si confronteranno per individuare le potenzialità dell'attuale sistema, analizzarne le criticità e tracciare la linea delle strategie future nell'ambito del sistema nazionale della protezione civile. Quattro i temi in agenda: valori, rappresentanza, ruoli, risorse. L'appuntamento, sottolineato dai promotori, è una tappa importante del percorso intrapreso da volontariato e istituzioni per discutere, in un contesto ampio e partecipato, i grandi temi che interrogano chi si occupa di cittadinanza attiva. La partecipazione è allargata a tutti i volontari che potranno lasciare il proprio contributo sui temi in oggetto della tre giorni attraverso il sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it).

Sarà il Capo Dipartimento, Franco Gabrielli, a aprire la tre giorni, alla presenza del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, venerdì 13 aprile alle ore 16. Nella giornata inaugurale interverranno anche Vasco Errani, presidente della Conferenza dei Presidenti delle regioni, e Simone Andreotti, Presidente della Consulta Nazionale del Volontariato di Protezione civile. A chiudere la prima giornata di lavori sarà il Presidente del Consiglio dei Ministri, Mario Monti. La giornata del 14 aprile è interamente dedicata agli addetti ai lavori che affrontano i temi suddivisi in quattro gruppi di studio. Gli Stati Generali si concludono domenica 15 con la presentazione degli esiti dei lavori. Gli Stati Generali del 2012 si realizzano 12 anni dall'ultima Conferenza nazionale, tenutasi a Orvieto nel marzo 2000, e a 11 anni dall'emanazione del Regolamento sulla partecipazione delle organizzazioni di volontariato nelle attività di protezione civile (Dpr 194/2001).

"Permesso temporaneo ai profughi della Libia"

- Repubblica.it

Repubblica.it

"Permesso temporaneo ai profughi della Libia"

Data: 10/04/2012

Indietro

LA CAMPAGNA

"Permesso temporaneo
ai profughi della Libia"

L'obiettivo è raccogliere 10 mila firme da portare al Viminale. Una mobilitazione per concedere un titolo di soggiorno umanitario agli oltre 21mila richiedenti asilo giunti nell'ultimo anno dall'Africa e smistati in varie regioni italiane dalla Protezione Civile. Da Elio Germano al comune di Napoli, da don Ciotti al vescovo di Trento, da Gino Strada all'Arci, sono già ottomila le firme raccolte di VLADIMIRO POLCHI

ROMA - "Sono approdati sulle nostre coste durante il conflitto in Libia, per fuggire alle violenze o perché costretti a imbarcarsi dalle milizie di Gheddafi". Comincia così l'appello lanciato dalla campagna "Diritto di scelta" per chiedere "l'immediato rilascio di un titolo di soggiorno umanitario" agli oltre 21mila richiedenti asilo giunti nell'ultimo anno dall'Africa e smistati nelle varie regioni italiane dalla Protezione civile. Da Elio Germano al comune di Napoli, da don Ciotti al vescovo di Trento, da Gino Strada all'Arci, sono già ottomila le firme raccolte. L'obiettivo? Portarne 10mila al Viminale dopo il 14 aprile.

La petizione. "Oltre 25mila richiedenti asilo (ma stando agli ultimi dati della Protezione civile il numero è sceso a 21.234, ndr) sono ospitati all'interno del piano di accoglienza affidato dal governo alla Protezione civile - si legge nella petizione lanciata dal progetto Melting Pot - Centinaia di enti in tutta Italia stanno provvedendo alla loro ospitalità. Ma ogni sforzo rischia di risultare vano senza la prospettiva di un titolo di soggiorno che permetta loro di scegliere se stare o ripartire. Pur provenendo dalla Libia, sono nati in Somalia, Eritrea, Ghana, Nigeria, Mali, Ciad, Sudan, Costa d'Avorio, Bangladesh o Pakistan, per questo rischiano di vedere rigettata la loro domanda d'asilo dalle commissioni territoriali, che già stanno procedendo al diniego

nella stragrande maggioranza dei casi. I ricorsi, molto onerosi, non saranno comunque in molti casi sufficienti, così il destino di migliaia di persone rischia di essere l'irregolarità. Per questo, chiediamo l'immediato rilascio di un titolo di soggiorno umanitario, attraverso l'istituzione della protezione temporanea".

I permessi umanitari. Insomma, il ragionamento è il seguente: visto che una maggioranza degli oltre 21mila richiedenti asilo non vedrà accolta la propria domanda, perché non concedergli un permesso umanitario temporaneo? E questo sulla falsariga di quanto disposto l'anno scorso con decreto del presidente del Consiglio per i "cittadini appartenenti ai Paesi del Nord Africa affluiti nel territorio nazionale dal 1° gennaio 2011 alla mezzanotte del 5 aprile 2011", ai quali sono stati infatti rilasciati ben 11.006 permessi di soggiorno per motivi umanitari.

La "maratona". "Nelle prossime settimane - spiegano i responsabili della Campagna che ha anche un canale su youtube - incontreremo al ministero dell'Interno, Anna Maria Cancellieri, per consegnarle la nostra richiesta assieme alle firme raccolte. Per questo, da mercoledì 11 a sabato 14 aprile, invitiamo tutti a partecipare alla "maratona per il diritto di scelta": quattro giorni di raccolta nelle piazze, nelle scuole, nelle università, per raggiungere insieme l'obiettivo della 10mila firme".

(10 aprile 2012)

All'Università di Camerino si presenta uno studio per la prevenzione degli incendi boschivi

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"All'Università di Camerino si presenta uno studio per la prevenzione degli incendi boschivi"

Data: **11/04/2012**

Indietro

04/Oct/2012

All'Università di Camerino si presenta uno studio per la prevenzione degli incendi boschivi FONTE : Provincia di Macerata

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 04/Nov/2012 AL 04/Nov/2012

LUOGO Italia - Macerata

Un gruppo di lavoro internazionale coordinato dall'Università di Camerino e composto, tra gli altri, anche da funzionari tecnici della protezione civile della Provincia di Macerata, ha elaborato un indice meteorologico idoneo a costruire bollettini sullo stato di pericolosità circa il possibile verificarsi di incendi boschivi nell'area mediterranea. Utilizzando la rilevazione dell'umidità e di altri parametri fisici di carattere ambientale, lo studio effettuato introduce concrete possibilità di...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

Continua

Copyright ©2006-2011 noodls.com

***PROTEZIONE CIVILE IN LOMBARDIA, PIÙ RISPOSTE FACENDO SQUADRA
VARATO ELENCO ASSOCIAZIONI CAPACI GESTIRE EVENTI CALAMITOSI***
I

| marketpress notizie

marketpress.info

*"PROTEZIONE CIVILE IN LOMBARDIA, PIÙ RISPOSTE FACENDO SQUADRA VARATO ELENCO ASSOCIAZIONI
CAPACI GESTIRE EVENTI CALAMITOSI"*

Data: **11/04/2012**

Indietro

Mercoledì 11 Aprile 2012

**PROTEZIONE CIVILE IN LOMBARDIA, PIÙ RISPOSTE FACENDO SQUADRA VARATO ELENCO
ASSOCIAZIONI CAPACI GESTIRE EVENTI CALAMITOSI**

Milano, 11 aprile 2012 - Su proposta dell'assessore alla Protezione civile, Polizia locale e Sicurezza Romano La Russa, la Giunta regionale ha approvato l'istituzione dell'"Elenco dei soggetti di rilevanza per il sistema di Protezione civile lombardo". Cresce così ulteriormente la capacità di risposta della Protezione civile e aumenta il coordinamento fra tutti coloro che possono essere chiamati in causa in caso di emergenza. In pratica, in questo modo, Regione Lombardia raccoglierà i nominativi di Enti, ordini professionali, organismi di rappresentanza, organizzazioni, fondazioni, associazioni e altri soggetti pubblici e privati, che potranno contribuire alle attività di protezione civile. Vi aderiranno gratuitamente, indicando l'attività offerta e le modalità organizzative e operative. Più Disponibilità Operative - "Ancora una volta - spiega l'assessore La Russa - Regione Lombardia dimostra la propria vicinanza agli Enti e alle associazioni che quotidianamente operano sul territorio a favore della collettività. Loro stessi ci hanno chiesto l'attivazione di un elenco ufficiale nel quale riconoscersi e noi abbiamo prontamente aderito. Questo 'albo' speciale permetterà a tante realtà locali di legarsi ulteriormente al nostro sistema di Protezione civile attraverso convenzioni 'dormienti', pronte ad attivarsi in casi di emergenza e di bisogno".

<<BACK

LE VOCI DELL'INCHIESTA 6A EDIZIONE - PORDENONE, 11 - 15 APRILE 2012

| marketpress notizie

marketpress.info*"LE VOCI DELL'INCHIESTA 6A EDIZIONE - PORDENONE, 11 - 15 APRILE 2012"*Data: **11/04/2012**

Indietro

Mercoledì 11 Aprile 2012

LE VOCI DELL'INCHIESTA 6A EDIZIONE - PORDENONE, 11 - 15 APRILE 2012

Pordenone, 11 aprile 2012 - Omaggi a grandi maestri del giornalismo d'inchiesta, cinema, documentari, fotografia, protagonisti del Teatro civile: dopo i consensi ottenuti nelle prime cinque edizioni, torna da mercoledì 11 a domenica 15 aprile 2012 a Pordenone il festival "Le Voci Dell'inchiesta", tuttora l'unico esempio a livello nazionale di festival interamente incentrato sul genere dell'inchiesta (organizzazione di Cinemazero con l'Università degli studi di Udine: un progetto di Marco Rossitti, che firma anche la direzione artistica, con il coordinamento di Riccardo Costantini). L'attesa sesta edizione sarà puntellata da una serie di ricordi, ricorrenze e retrospettive (l'omaggio a Enzo Biagi, i cinquant'anni dalla morte di Marilyn Monroe, la retrospettiva dedicata al regista italoamericano Gianfranco Rosi, titolare di pluripremiati lungometraggi) ma anche ricca di spunti sull'attualità - l'anteprima del film "Diaz" con il regista Daniele Vicari, le inchieste di Ascanio Celestini, materiali inediti a un anno dal terremoto di Fukushima, il nucleare, i rifiuti, il giornalismo di guerra - e non mancherà di presentare, con registi e ospiti, i migliori e più recenti documentari d'inchiesta italiani e internazionali. Tra i numerosi eventi in programma, da segnalare un omaggio, a 5 anni dalla sua scomparsa, a Enzo Biagi, maestro di libertà giornalistica. Si presenteranno approfondimenti e incontri, oltre a una ricca retrospettiva di alcune tra le più significative inchieste televisive e cinematografiche realizzate da Biagi tra gli anni Sessanta e Ottanta: la ricostruzione - attraverso i ricordi e le testimonianze delle figlie, degli amici, dei colleghi di lavoro - della grande lezione umana e professionale del «pacato ma efficace inquisitore». Di notevole interesse, la riproposizione di alcune storiche interviste di Biagi a personaggi come Yasser Arafat, Mu'ammarr Gheddafi, Pier Paolo Pasolini, la prima donna italiana malata di Aids, Margaret Thatcher, Giulietta Masina... Nella serata di apertura del festival!, mercoledì 11 aprile, alle 20.45, Enzo Biagi ed il suo lavoro saranno ricordati in un incontro pubblico con le figlie Bice e Carla Biagi, Loris Mazzetti, capostruttura di Rai 3 e storico braccio destro di Biagi, Franco (seppi, già Direttore Generale Rai, Emmanuele Milano, giornalista, già direttore di Raiuno. L'omaggio proseguirà per tutta la durata della manifestazione. Questa edizione sarà anche l'occasione per celebrare i 50 anni della scomparsa di Marilyn Monroe, riflettendo sulla sua affascinante vita e sulla mai chiarita vicenda della sua morte. Saranno presentati interessanti documenti legati a momenti della sua storia e alle possibili cause della sua morte precoce: un omaggio che precede quello che le dedicherà il prossimo festival di Cannes. Luci ed ombre negli ultimi giorni di una diva infelice, da sempre in cerca d'amore, che ha sommato tre matrimoni e una serie di relazioni sfortunate. Ancora oggi la sua morte (5 agosto 1962), archiviata dalla polizia come semplice caso di suicidio, rimane un enigma. In programma, Marilyn, Dernières Séances (Francia 2008, 90') di Patrick Jeudy, documentario incentrato sulle tormentate quanto illuminanti confidenze che l'attrice rilasciò al proprio psicanalista Ralph Greenson, negli ultimi anni di vita, e unico vero film d'inchiesta sulla Monroe. A conferma di come dietro la più intramontabile icona femminile generata dal mito hollywoodiano si celasse una donna estremamente fragile e infelice. Il film sarà preceduto da un prezioso documento Rai del 1982 di 9 minuti, visto un'unica volta in quell'occasione, dove Monica Vitti parla del mito di Marylin Monroe e s'interroga sulla sua personalità sfuggente e problematica: un lavoro ideato dall'allora dirigente Rai Nino Criscenti per Tam Tam e realizzato in occasione dell'uscita del famoso libro del fotografo Bert Stern, che ritrae la Monroe in pose divenute celebri, in un periodo di poco antecedente la morte. Da ricordare che Monica Vitti fu applaudita interprete nel 1964 di "Dopo la caduta" il testo teatrale con cui Arthur Miller descrisse il dramma di Marilyn Monroe. L'omaggio sarà completato, sabato 14 aprile, dalla grande Festa "Marilyn evolution": i favolosi anni Cinquanta rivivranno nelle atmosfere musicali dell'epoca, una festa dove tutti coloro che sentono di incarnare in qualche modo il mito di Marilyn, potranno dar luogo alla loro personale interpretazione. Molto spazio sarà dedicato quest'anno anche al Teatro D'inchiesta, da sempre una delle arti dove si approfondisce

LE VOCI DELL'INCHIESTA 6A EDIZIONE - PORDENONE, 11 - 15 APRILE 2012

maggiormente l'attualità. L'attore, regista e scrittore Ascanio Celestini porterà a Pordenone le sue inchieste sul nostro "piccolo Paese", con un intervento appositamente ideato e messo in scena in esclusiva per il festival. Sulla falsariga delle sue celebri "inchieste da fermo" (che hanno caratterizzato la trasmissione di Serena Dandini "Parla con me"), Celestini partirà da alcuni spunti dettati dall'attualità per tessere racconti, spigolare e approfondire aspetti del nostro presente, con analisi sempre acute e incisive. Una lettura molto personale dei più recenti fatti di cronaca nazionali per uno spettacolo che, ancora una volta, esalterà tutta l'efficacia della sua affabulazione narrativa, supportata da un ritmo vocale incalzante e quasi privo di pause. Tra i protagonisti della sezione anche Giuliana Musso e il suo "La Base", lavoro che nasce da un laboratorio di "teatro d'indagine" sulla costruzione della base americana/vicentina "Dal Molin"; sarà presente poi anche l'attrice di origini pordenonesi Chiara Stoppa e il suo "Il ritratto della salute", in cui affronta con toni ora drammatici ora ironici la sua personale storia di guarigione dal cancro. Sul fronte cinematografico, ambito che il festival affronta con un palinsesto particolarmente sostanzioso e variegato, una menzione speciale merita la rassegna dedicata all'opera del regista italoamericano Gianfranco Rosi, consacrato dai festival internazionali come una delle voci più potenti e originali del nuovo documentario d'autore. Il Cinema Di Gianfranco Rosi offrirà al pubblico la possibilità di conoscere da vicino un regista (classe 1964, nato ad Asmara) celebrato dalla critica, apprezzato e premiato in numerosissimi festival, che ha collezionato premi in tutto il mondo, ma i cui film sono difficilmente visibili. Sarà presentata la filmografia completa del regista, proposta dal festival a poche settimane dall'uscita del cofanetto che contiene tutti i suoi lavori, realizzato da Feltrinelli per la collana "Real cinema". Oltre al mediometraggio d'esordio Boatman, vedremo i due più recenti lavori: Below Sea Level, sconvolgente reportage su una comunità di reietti che sopravvivono in condizioni estreme in una base militare dismessa (il film ha vinto i premi Orizzonti Doc e Doc/It al Festival del Cinema di Venezia, il Grand Prix e il Prix des Jeunes al Cinéma du Réel, il premio per il miglior film al One World Film Festival di Praga ed è nominato come miglior documentario all'European Film Awards 2009); e Ei Sicario – Room 164, colloquio shock con un killer messicano che confessa alla macchina da presa efferatezze inimmaginabili: il film ha vinto il Premio doc/it come miglior documentario italiano dell'anno. Ai momento Gianfranco Rosi - che dedica ai suoi lavori una preparazione maniacale e certosina con tempi di lavorazione estenuanti e un risultato di altissimo profilo artistico e culturale - è impegnato nella realizzazione del suo primo film girato in Italia, il documentario "Sacro G.r.a.", sul Gran Raccordo Anulare di Roma, lungo il quale il regista ha vissuto muovendosi in camper per oltre un anno, raccogliendo le storie di chi vive intorno alla grande strada-cintura. Accanto agli omaggi, i ricordi e le retrospettive, farei puntati anche quest'anno sulla più stretta attualità, come nel caso della ricorrenza del terremoto di Fukushima, che solo un anno fa ha annichilito il Giappone e condizionato pesantemente l'opinione pubblica mondiale sulla questione dell'energia nucleare. L'11 marzo 2011 il Giappone è colpito da uno dei più violenti terremoti mai registrati. Lo tsunami che ne segue spazza e distrugge chilometri di costa e danneggia seriamente la Centrale nucleare di Fukushima Daiichi. Una zona in restrizione, la "No Go Zone" di 20 Km di diametro viene immediatamente evacuata. Tre esperti di quegli accadimenti, i primi italiani a penetrare nella zona off-limits imposta dalle autorità giapponesi, si confronteranno sabato 14 aprile a Pordenone nell'appuntamento Fukushima Mon Amour: il giornalista Pio d'Emilia (inviato in Giappone per Skytg24) e Pierpaolo Mittica (fotografo, tra i primi a entrare nella "No Go Zone") racconteranno la "storia invisibile" del terrore radioattivo in Giappone, con l'ausilio dei video e delle straordinarie immagini fotografiche realizzate sui luoghi contaminati e spopolati. L'incontro sarà preceduto dall'anteprima nazionale della nuova versione del docu-movie "Enter Fukushima", firmato da Alessandro Tesei. Il lavoro, che precede il suo lungometraggio in fase di ultimazione, riassume in 18 adrenalinici minuti il percorso nella zona proibita, dove il regista è riuscito ad addentrarsi sette mesi dopo l'incidente, portandosi fino ad a 1 Km dalla centrale. Quella di Pierpaolo Mittica - fotografo umanista conosciuto a livello internazionale, diplomato nel 1990 con il Craf - non è l'unica testimonianza dell'importante ruolo del Fotogiornalismo D'inchiesta. Tra le voci di questa sesta edizione, infatti, spicca l'eccezionale partecipazione di Mario Dondero, un'autentica leggenda del fotogiornalismo internazionale. Il suo seminario sarà introdotto dalla visione di un documentario di cui Dondero è protagonista: "Macerie" è l'inchiesta filmata che Paolo Serbandini e Giovanna Massimetti hanno realizzato all'Aquila per il programma "Doc.3" (in onda su Rai3). Reporter d'eccezione è proprio Mario Dondero, che interroga, ascolta, indaga i dolori e le disperazioni di tanti cittadini aquilani. A seguire un incontro-seminario dove il grande fotografo racconterà oltre mezzo secolo di attività: il suo "sguardo ubiquo" ha documentato come nessun altro il secondo dopoguerra tanto sul piano del costume, con ritratti di grandi attori e attrici fino ai volti della gente comune, tanto su quello dei fatti epocali che lo hanno attraversato (battaglie, sommosse, rivoluzioni, processi...). Ancora la fotografia d'inchiesta, e il fotogiornalismo nei teatri

LE VOCI DELL'INCHIESTA 6A EDIZIONE - PORDENONE, 11 - 15 APRILE 2012

di guerra in particolare, è al centro dell'incontro con altri due importanti fotoreporter del nostro tempo: Pierpaolo Cito, che per Associated Press ha testimoniato i conflitti in Montenegro e Kosovo, Etiopia, Striscia di Gaza, Territori Occupati e Israele, Iraq, Libano, Afghanistan, Libia; e il fotografo di origini friulane Romano Martinis, con all'attivo una dozzina di viaggi in Afghanistan, al quale ha dedicato originalissimi reportages che focalizzano l'attenzione sulla dura quotidianità delle popolazioni locali. Cito – che nel 2007 ha concorso come finalista al Premio Pulitzer per uno scatto del conflitto tra Israele e Hezbollah - e Martinis - già Premio Splimbergo Fotografia 2001 - saranno protagonisti di un seminario aperto agli studenti di tutta Italia presenti al festival (diverse decine nelle passate edizioni) e al pubblico interessato. Le Strade Del Documentario. Tra le sezioni più ricche del festival quella dedicata al documentario sociale e d'inchiesta, categoria a cui Le Voci dedica da sempre ampio spazio, con una (generosa) selezione dei lavori realizzati tra il 2011 e il 2012. Da segnalare il focus sui fatti del G8 di Genova - in particolare la tristemente nota vicenda Diaz/Bolzaneto - approfondita alla presenza di Daniele Vicari, che presenterà in anteprima, domenica 15 aprile, proprio nei giorni di uscita del film nella sale italiane, il suo film "Diaz. Don't Clean Up This Blood" (Fandango, 2012) vincitore del premio del pubblico all'ultima Berlinale. Accanto al regista, saranno ospiti della serata anche il musicista Teho Teardo, curatore della colonna sonora, e Carlo Bachschmidt, tra gli autori del film, grande esperto italiano del "movimento nero", che al festival presenterà anche il suo documentario "Black Block", un film che intende restituire una testimonianza di chi ha vissuto in prima persona le violenze del blitz alla scuola Diaz e le torture alla Caserma di Bolzaneto. Nella sezione anche "148 Stefano. Mostri dell'Inerzia", il lavoro di Maurizio Cartolano sulla morte di Stefano Cucchi, avvenuta in circostanze tuttora da accertare, 6 giorni dopo il suo arresto. Nel mese di ottobre 2009, quando i fatti sono avvenuti, nei penitenziari italiani erano già morte 147 persone. Stefano Cucchi è stata la 148a: un'incidenza impressionante per un paese democratico e "civile". Evento Speciale della sezione è, invece, l'ultima fatica del maestro Werner Herzog (Stati Uniti 2011, 105') "Into the Abyss - A Tale of Death, a Tale of Life", un film che sprofonda in un carcere di massima sicurezza del Texas, tra i detenuti condannati a morte: il film cattura i "sospiri estremi" di un pluriomicida giustiziato con iniezione letale otto giorni dopo il colloquio col leggendario cineasta tedesco. Da segnalare, poi, la prima italiana assoluta, del documentario di Martyn Burke "Under Fire: Journalists in Combat" (Canada 2011) impressionante reportage sui "rischi del mestiere" in cui incorrono i corrispondenti di guerra, presentato al festival di Pordenone in collaborazione con l'Ordine dei giornalisti del Friuli Venezia Giulia. Negli ultimi due decenni, quasi un giornalista alla settimana è stato ucciso, con un numero di morti tra gli inviati della stampa che raggiunge ormai le migliaia. Martyn Burke, documentarista e veterano dei campi di battaglia in tutto il mondo, e Anthony Feinstein, lo psichiatra che tratta con i giornalisti per guarire il trauma della guerra, approfondiscono le esperienze dei corrispondenti delle più importanti testate del mondo. Il regista sarà ospite del festival assieme alla produttrice Laura Morton. Paesaggio Italiano è l'ulteriore sezione incentrata sull'inchiesta filmata, che riunisce quattro recenti documentari "itineranti", quattro viaggi lungo lo Stivale per fare il punto sulle storture del nostro territorio, lacerato da contraddizioni forse irrimediabili. In programma "A Nordesy, "Italy. Love It or Leave It" degli originalissimi registi Hofer - Ragazzi, già autori dell'osannato cult Improvvisamente l'inverno scorso, e "Le dimore del vento". Fiore all'occhiello della sezione l'incontro "Professione: paesologo", con un "padrino" d'eccezione, lo scrittore irpino Franco Arminio, che racconterà al pubblico la sua "paesologia", disciplina virtuosa e fantasiosa cui si dedica da molti anni. Per il secondo anno, la sezione Legality Coop (promossa assieme a Coop Consumatori Nordest) e il progetto Rifiuto – Da Locale A Globale, sviluppato assieme e con il fondamentale sostegno di Arpa – Larea Fvg, offrono una panoramica sulle questioni della legalità, dell'inquinamento e dei comportamenti eco-compatibili. Tra i titoli, la provocatoria inchiesta sull'alimentazione "Enjoy Your Meal"; in anteprima italiana al festival, dove Walther Grotenhuis ci spiega alternative etiche e dilemmi del consumo consapevole; in "L'era legale", il regista Enrico Carla immagina una Napoli paradiso della legalità, dell'ordine e della pulizia, finalmente espugnata al racket del narcotraffico, mentre - in occasione dell'uscita in Dvd per Feltrinelli - il festival presenta anche "Waste Land", candidato agli Oscar 2011 come Miglior Documentario e vincitore del Premio del pubblico al Sundance. Vik Muniz, artista di fama mondiale che si è affermato fabbricando quotatissime opere d'arte con i rifiuti, percorre un viaggio che Io riporta al nativo Brasile e alla discarica più grande del mondo, alla periferia di Rio de Janeiro. In programma anche "Polvere. Il grande processo dell'amianto", di Niccolò Bruna e Andrea Prandstraller resoconto del più imponente processo penale sul tema del lavoro mai intentato in Europa, che a Torino ha trascinato sul banco degli imputati due potentissimi "signori dell'amianto". Infine, nella sezione anche "Home – La nostra terra", spettacolare e ambizioso manifesto ambientalista (nonché titanico sforzo produttivo) realizzato dal fotografo Yann Arthus-Bertrand e prodotto da Luc Besson. In piazza fra la gente

LE VOCI DELL'INCHIESTA 6A EDIZIONE - PORDENONE, 11 - 15 APRILE 2012

continuerà il lavoro d'inchiesta 2.0", sviluppato assieme all'Arpa-larea, che porterà ancora le troupe dei "giovani registi" dell'Università di Udine a intervistare i cittadini della regione sui temi del riciclo e del riuso consapevole. Un lavoro unico a livello italiano, che sta portando a risultati eccezionali, compresa la realizzazione di micro documentari nati dalle interviste al pubblico dello scorso anno. Alla voce Gli Anni Luce si collocano, poi, "Il sorriso del capo" di Marco Bechis e "Il corpo del duce" di Fabrizio Laurenti, due documentari di recentissima produzione che dagli sterminati archivi dell'Istituto Luce hanno estrapolato i materiali di repertorio con cui impostare una riflessione, peraltro attualissima, sulla cruciale interdipendenza tra l'immagine del leader carismatico e il consenso politico/ideologico. Una 'voce' tutta al femminile per l'importante focus che il festival dedica a "Donne & Lavoro", un binomio ancora molto controverso, esplorato dallo spettacolo teatrale Libere di Cristina Comencini (al festival, lo spettacolo con Isabella Ragonese e Lunetta Savino sarà proposto in un video, sempre diretto dalla regista) e con la tavola rotonda che seguirà la proiezione, organizzata con il movimento Se Non Ora Quando di Pordenone. Da segnalare anche due impressionanti documentari internazionali sullo sfruttamento di adolescenti aspiranti top model e sulle "lavoratrici del sesso" di una sperduta isoletta del Bangladesh ("Giri Mode!" vincitore del Premio del pubblico alla Festa del Cinema di Roma 2011 e "Bad Weather"). In programma anche la mostra fotografica "Il lavoro delle donne" realizzata dal Circolo Fotografico "La finestra di Porcia", ospitata datili aprile al 13 maggio a Cinemazero. Ideale suggello alle tante 'voci' di questa ricchissima edizione, la proiezione lungo tutto il festival degli spot di "Pubblicità Progresso" che, disseminati tra un appuntamento e l'altro del palinsesto, offriranno al pubblico una discreta ma costante riflessione sulle più varie problematiche sociali: una proposta - in occasione del 40 compleanno della fondazione no profit - in linea con lo spirito di una manifestazione che intende promuovere il ruolo della consapevolezza e della responsabilità individuale. A garantire la realizzazione del festival un folto gruppo di promotori: insieme a Cinemazero con l'Università degli Studi di Udine (Corsi di laurea in Scienze e tecnologie multimediali e Comunicazione multimediale e tecnologie dell'informazione; Laboratorio Remote) con il sostegno del Ministero per i Beni e le Attività culturali, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Comune di Pordenone, Arpa-larea Fvg, Coop Consumatori Nordest, Friuladria Crédit Agricole, Gea Multiutility, in collaborazione con Rai Teche, Consorzio Universitario di Pordenone, Teatro Comunale Giuseppe Verdi, la città complessa, pordenonelegge.It, Circolo Fotografico La Finestra - Porcia, Associazione Le arti tessili - Maniago, Snoq - Pordenone con il supporto di Moroso Spa, Sim 2. Accrediti: Per assistere al festival con prelazione del posto in sala, esistono due modalità di accredito, quello semplice (al costo di 15 euro) e quello sostenitore (30 euro). Il modulo di accreditamento è già scaricabile dal sito www.Voci-inchiesta.it (è possibile accreditarsi anche a Cinemazero o presso la Mediateca). Per seguire il festival senza accreditamento, sono disponibili biglietti per le proiezioni pomeridiane (3 euro d'ingresso) e biglietti per gli appuntamenti serali, al costo di 5 euro. Le proiezioni mattutine sono ad ingresso libero. Lo spettacolo di Ascanio Celestini è escluso dall'accredito: il costo del biglietto è di 10€ e le prevendite saranno aperte dal primo giorno di festival (mercoledì 11 aprile) presso la cassa di Cinemazero.

<<BACK

“TERRA DI PUGLIA –PIANTO FIORITA PUGLIA PULITA”

| marketpress notizie

marketpress.info

"*“TERRA DI PUGLIA –PIANTO FIORITA PUGLIA PULITA”*"

Data: **11/04/2012**

Indietro

Mercoledì 11 Aprile 2012

“TERRA DI PUGLIA –PIANTO FIORITA PUGLIA PULITA”

Bari, 11 aprile 2012 - "L'acqua è parente strettissima dei liquami, perché la purificazione dei liquami alimenta il riuso, aiutandoci a combattere la scarsità della risorsa, e conferisce la materia prima per la produzione di terriccio e concimi, dalla cui vendita si possono ottenere le risorse per gli investimenti nel servizio idrico integrato. Si tratta dunque di un'attività che produce benefici sia economici che culturali." Lo ha detto il 5 aprile l'assessore regionale alle Opere pubbliche e Protezione civile Fabiano Amati, nel corso della conferenza stampa di presentazione di "Terra di Puglia - pianta fiorita Puglia pulita" - Le iniziative sociali con la "Terra di Puglia" promosse da Acquedotto Pugliese, Coop Estense e Legacoop. L'iniziativa sostiene iniziative di cooperazione sociale, promuovendo "Terra di Puglia", il terriccio di qualità che proviene dai rifiuti pugliesi, prodotto da Aseco Spa, Società del gruppo Acquedotto Pugliese. Terra di Puglia è ottenuta da rifiuti domestici "umidi" provenienti dalla raccolta differenziata, da scarti di attività agricole e agricolo/industriali, da fanghi derivanti dalla depurazione dei reflui civili. La Coop Estense promuoverà la vendita del terriccio presso gli "Ipercoop" di Puglia e Basilicata e Aqp destinerà alla cooperativa sociale "Libera terra" di Mesagne, che fa capo alla rete di Don Ciotti e che coltiva terreni confiscati alla mafia, un quintale di ammendante naturale "Pura Terra", per ogni tonnellata di prodotto venduto. "Detto con ragionevolezza e senza enfasi - ha detto Amati - compiamo atti ordinari, che ci fanno pensare a quanto grave sia il ritardo del genere umano nell'assunzione di una consapevolezza: disperdiamo e abbiamo disperso per anni ricchezza ed abbondanza sulla base di un irragionevole tabù, il rapporto con la nostra cacca, che nel 2012 è insopportabile, prova ne siano anche le difficoltà linguistiche che avvertiamo nel pronunciare le parole. Va superato il rapporto conflittuale con i nostri liquami, la cui utilità e bellezza, oso dire, in termini di custodia della terra e delle risorse naturali, andrebbe rivalutata, così come la natura suggerisce. Oggi non aggiungiamo nulla di nuovo a quanto è ampiamente noto, se non ulteriore conoscenza e tecnologia, idonea a purificare, tutelare le risorse naturali, evitare le malattie ed, infine, accumulare un po' di risorse per gli investimenti. Quando Aqp, azienda pubblica, mette in commercio il terriccio e i concimi, prodotti - detto con estrema semplicità - dal processo di trattamento dei liquami, vuol dire che adempie alla più vibrante etica dei beni comuni, quella che trova la sua materialità solo nei fatti."

<<BACK

GIOVANISÌ, 6.500 GIOVANI COINVOLTI IN UN ANNO, PRIMI BILANCI DAVANTI AL COMMISSARIO UE ANDOR

| marketpress notizie

marketpress.info*"GIOVANISÌ, 6.500 GIOVANI COINVOLTI IN UN ANNO, PRIMI BILANCI DAVANTI AL COMMISSARIO UE ANDOR"*Data: **11/04/2012**

Indietro

Mercoledì 11 Aprile 2012

GIOVANISÌ, 6.500 GIOVANI COINVOLTI IN UN ANNO, PRIMI BILANCI DAVANTI AL COMMISSARIO UE ANDOR

Firenze, 11 aprile 2012 – Sono già 6.500 i giovani toscani coinvolti nel progetto Giovanisì, voluto dalla Regione Toscana per favorire e sostenere l'autonomia dei giovani offrendo loro una vasta gamma di opportunità nell'ambito del lavoro, dell'istruzione, della crescita civile e culturale. A meno di un anno di distanza dal suo varo sono state attivate azioni in tutti gli ambiti che erano stati previsti: sono, per esempio, ben 1.515 i tirocinanti per la prima volta retribuiti, 2.000 i giovani che frequentano il servizio civile regionale, 1.500 i giovani che sono usciti dalla casa dei genitori grazie al contributo per l'affitto, e ancora 281 quelli che hanno attivato un'impresa, 634 quelli che apriranno un'azienda agricola. Infine 500 sono i giovani che usufruiscono di borse di studio per completare la formazione all'estero. I dati sono stati presentati oggi a Firenze in apertura dell'incontro con il commissario europeo László Andor. Un'occasione di altissimo livello che ha permesso di proporre uno sguardo d'insieme tra le politiche europee e quelle della Regione Toscana sui giovani. Davanti al responsabile dell'occupazione, degli affari sociali e dell'integrazione della Ue, il presidente Rossi ha evidenziato i primi, significativi passi del progetto, cui la Regione ha deciso di destinare, importanti risorse (oltre 300 milioni di euro). “Giovanisì – ha evidenziato Rossi – non ha la pretesa di risolvere i problemi delle nuove generazioni, ma si pone l'obiettivo di offrire loro diverse opportunità per realizzare i loro progetti. Oggi più che mai la Toscana ha bisogno di correre più velocemente e in questo senso sarà decisivo il contributo di giovani che, grazie anche a queste azioni, possano rendersi più autonomi, più attivi, più dinamici, più presenti nella vita sociale e economica”. A proposito dell'incontro con il commissario europeo, Rossi ha evidenziato l'importanza della sua presenza a Firenze, a “validare la nostra iniziativa sui giovani”: “Con lui – ha poi aggiunto – abbiamo condiviso l'idea che il Fondo sociale europeo debba essere impiegato sempre di più per esperienze di formazione e lavoro a favore dei giovani”. Ma vediamo, a meno di un anno dal via (il progetto è partito nel giugno di un anno fa) come procedono le principali azioni previste da Giovanisì.

Tirocini - Per offrire ai giovani la possibilità di prepararsi al mondo del lavoro con un'adeguata formazione, la Regione Toscana cofinanzia i tirocini. Il contributo mensile è di 500 euro lordi, a cui la Regione contribuisce con 300 euro, il resto spetta all'impresa o lo studio. La durata, secondo i profili professionali, va da un minimo di 2 fino a un massimo di 6 mesi. Per i soggetti disabili il tirocinio può essere esteso fino ad un massimo di 24 mesi; Parallelamente è stato avviato un percorso che coinvolge le professioni, per i tirocini legati al praticantato, e le Università, per i tirocini curriculari. Sin qui sono stati 1.515 i tirocini ammessi. Ma numeri significativi riguardano anche le imprese inserite nel database di Giovanisì (oltre 1.100) gli ordini professionali (44), le università coinvolte (ben 7).

Casa - Un passo importante verso l'autonomia dei giovani è rappresentato dal poter disporre di un'abitazione. La Regione Toscana ha previsto, come prima azione, contributi per il pagamento dell'affitto. Il contributo mensile varia a seconda del reddito e tenendo conto della presenza e del numero di figli, partendo da un minimo di 150 euro fino a un massimo di 350. La durata è di 3 anni. Il primo bando si è chiuso con 1.011 domande ammesse che coinvolgono più di 1.500 giovani equamente divisi tra le fasce d'età 25-29 e 30-34 anni.

Servizio civile - L'esperienza di servizio civile, oltre agli ambiti previsti a livello nazionale, prevede progetti in campi come la sanità, l'ambiente, l'istruzione, la cultura, l'aiuto alla persona, la protezione civile, l'immigrazione, la tutela dei consumatori, le pari opportunità, il commercio equo e solidale, la cooperazione internazionale. E' previsto un contributo individuale di 433 euro al mese per un anno. Sino a oggi sono oltre 2.000 i giovani che hanno deciso di vivere questa esperienza tra quelli già in Servizio civile regionale e quelli che partiranno entro questo mese.

Fare impresa - La nuova legge sull'impreditoria giovanile ha allargato la sfera delle attività per cui chiedere il finanziamento: possono

GIOVANISÌ, 6.500 GIOVANI COINVOLTI IN UN ANNO, PRIMI BILANCI DA VANTI AL COMMISSARIO UE ANDOR

partecipare non solo le imprese ad alto contenuto tecnologico così come era previsto in passato. E questo ha consentito a un maggior numero di giovani (l'età deve essere compresa fra i 18 e i 40 anni) di accedervi. Sino a oggi sono state 281 domande di finanziamento pervenute per una richiesta di oltre 20 milioni di investimento. Commercio, servizi e industria sono sin qui i settori più richiesti. Sono invece 634 le domande pervenute sin qui in ambito agricolo: in questo comparto esiste, nell'ambito del Piano di sviluppo rurale, la possibilità di accedere sia a un premio a fondo perduto (sino a 40.000 euro) sia a un prestito garantito. Con i 70 milioni di euro disponibili, si attiverà un investimento di 112 milioni di euro. Mobilità per completare studi e formazione - La Regione Toscana finanzia borse di studio e voucher per giovani in modo da supportare il diritto allo studio, la formazione e la specializzazione. Il contributo medio per ciascuno è di 5mila euro. Queste attività hanno riguardato sin qui 500 giovani.

<<BACK